



#SmartEducationUnescoSicilia
cinque sensi per sette siti

Scuola e comunicazione per la valorizzazione
dei siti UNESCO della Sicilia.

Un progetto della legge 77/2006.

Giada Cantamessa

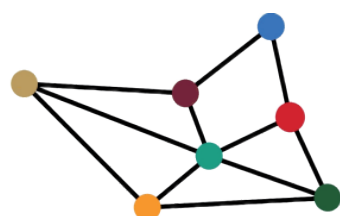
Inclusione e
accessibilità per
la fruizione del
patrimonio culturale



#SmartEducation
UNESCOSICILIA

Giada Cantamessa

Inclusione e accessibilità per la fruizione del patrimonio culturale



#SmartEducation
UNESCOSICILIA

2021

Cantamessa, Giada

Inclusione e accessibilità per la fruizione del patrimonio culturale / Giada Cantamessa. –
Palermo : Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, Dipartimento dei beni
culturali e dell'identità siciliana, 2021.

ISBN 978-88-6164-408-3

1. Luoghi di interesse storico e culturale – Sicilia - Ruolo [dell'] UNESCO.
2. Beni culturali – Tutela [e] Valorizzazione – Sicilia.

363.6909458 CDD-23 SBN Pal0348142

CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Copertina e Impaginazione: Golemnet S.r.l.

Pubblicazione a cura del Dipartimento Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
Si ringraziano Lucia Ferlino e Luigi Sanlorenzo per la cortese collaborazione

Un progetto realizzato a valere sulla legge: 77/2006,
per la valorizzazione dei siti italiani UNESCO



Promosso da



Dipartimento dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Parco **Valle dei Templi** Agrigento

Parco archeologico e paesaggistico della
Valle dei Templi di Agrigento

INDICE

Abstract	5
Parole chiave	5
Introduzione	6
Premessa metodologica	7
Capitolo I	8
Inquadramento teorico e analisi critica della letteratura	
Il Patrimonio culturale per ognuno e per chiunque	8
1.1 Accessibilità, partecipazione e inclusione culturale	8
1.2 Le Linee guida del MiC	12
1.3 Accessibilità, riconoscibilità e fruizione dei siti UNESCO	
La legge 77/2006	14
Capitolo II	16
L'attività di valorizzazione nel progetto #SmartEducationUnescoSicilia	
"Cinque sensi per sette Siti".	16
2.1 Significato del progetto.	16
2.2 Finalità, obiettivi e risultati	18
2.3 L'articolazione del progetto	19
Capitolo III	23
I punti di forza del progetto.	23
3.1 Le istruzioni del CNR-ITD sulla elaborazione dei percorsi didattici e le indicazioni dell'Istituto Chiossone sull'accessibilità per la comprensione dei siti Unesco	23
3.2 Il sito web e la App.	27
3.3 Le applicazioni: i laboratori del gusto e i laboratori di grafica	29
3.4 Le applicazioni: il giardino multisensoriale della Valle dei Templi	33
Conclusioni	35
Bibliografia/Sitografia	36

ABSTRACT

*"Molti sono i problemi la cui soluzione trova ostacoli nella natura, ma che vengono risolti dall'intelligenza."
Tito Livio, Ab Urbe condita*

Viene qui affrontato il tema della diffusione delle conoscenze ai vari pubblici, per la valorizzazione del patrimonio culturale, analizzando il progetto, promosso dal Dipartimento regionale dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, gestito dal Parco Archeologico della valle dei Tempì di Agrigento, in collaborazione/partenariato con varie Istituzioni accademiche ed Enti formativi.

L'idea originale che sottende il progetto è, infatti, la valorizzazione del patrimonio culturale dei Siti UNESCO della Sicilia, rivolta agli studenti delle Scuole primarie e secondarie e ai pubblici in genere, con l'uso di una comunicazione testuale e visiva che sia "universalmente accessibile".

Il progetto rientra nell'ambito della legge 77/2006 - Misure Speciali di Tutela e Fruizione dei Siti Italiani di Interesse Culturale, Paesaggistico e Ambientale, inseriti nella Lista dei siti UNESCO, fra i quali sono comprese Le Città tardo barocche del Val di Noto, la Villa romana del Casale di Piazza Armerina, il Monte Etna, Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, l'area archeologica di Agrigento, le Isole Eolie e Palermo arabo normanna, con le cattedrali di Monreale e Cefalù, tra i più significativi del patrimonio culturale, non solo siciliano.

La piena fruibilità di tali luoghi da parte di "tutti i pubblici", sia in situ che da remoto, diventa occasione di attenzione all'accessibilità e all'inclusione sociale, quale strumento di promozione per la coesione

sociale, nonché di miglioramento della qualità della vita. Un impegno forte e strutturato, nel campo dell'educazione al patrimonio culturale medesimo, che il progetto in esame realizza attraverso un sito web dedicato e la creazione di una App interattiva, composta da percorsi didattici divulgativi virtuali, distinti per fascia di età scolare, corrispondenti ai sette Siti Unesco, per la prima volta collegati tra loro in modo sinergico, da esplorare anche attraverso i cinque sensi.

Sotto il profilo metodologico, dopo un primo capitolo che si sofferma su quelle che sono le linee guida internazionali e nazionali, sul tema della massima accessibilità e della inclusività, nonché sui contributi della letteratura di specie in questo merito si entra nel vivo del progetto analizzando, nel dettaglio, i diversi aspetti che ne caratterizzano l'originalità e la validità: un nuovo approccio multidisciplinare che permetta a tutti la reale possibilità di comprendere e godere pienamente del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del territorio di riferimento.

L'intento è quello di offrire un contributo scientifico che, muovendo dalla progettualità in atto, affermi la concreta opportunità di fare, dell'immenso patrimonio culturale che l'Italia vanta, un'occasione unica per praticare l'inclusività, favorendo l'accessibilità alla cultura e alla cittadinanza per tutti, senza distinzione di condizione fisica, psichica, sociale.

PAROLE CHIAVE

Sito Unesco, accessibilità e inclusione culturale, didattica multidisciplinare, tecnologie virtuali per la cultura, disabilità/disagio, progettazione universale, patrimonio culturale.

INTRODUZIONE

“Beato chi scava nel passato: è uno che conquista mille occhi per leggere il presente. La vita gli sarà più lieve, le preoccupazioni meno assillanti. Le ansie dell’oggi non avranno più quella tinta plumbea e definitiva che affligge coloro che non riescono a vedere al di là del loro naso. Chi scava nel passato si troverà a navigare nel grande fiume della storia, in compagnia di tanti che prima di lui hanno goduto sofferto amato studiato faticato conosciuto. Vite e vite con la loro ricchezza e gioia, dolore e povertà verranno a soccorrere la sua, gli regaleranno un senso della relatività che non è solo consolazione filosofica ma vera attitudine a badare a se stessi con un pizzico di equilibrio in più.”
(Maria Venturini)

L’immenso patrimonio culturale italiano è oggetto di una nuova attenzione sotto diversi profili, strumento di educazione, fattore di inclusione e occasione di ripensamento sul tema dell’accessibilità.

Le direzioni dei musei e dei luoghi della cultura sono chiamate ad approntare le misure indispensabili a favorire l’accessibilità a tale patrimonio, superando le barriere, sociali e culturali, oltre che fisiche, che, sovente, tengono lontano da tali luoghi di crescita sociale e di inclusione; protagonisti sono tutti coloro che soffrono di un senso di inferiorità nei confronti di un mondo che, per sua stessa natura, dovrebbe essere il presupposto stesso dell’inclusione. Il tema della fruibilità rimane tuttora una questione cruciale, all’interno del dibattito sul ruolo della cultura, come fattore di crescita educativa ma anche di sviluppo economico dell’Italia; un dibattito che vede tesi contrapposte, in modo anche molto acceso, fra i sostenitori di una preminenza del valore civico del patrimonio culturale, rispetto al suo potenziale turistico ed economico (Montanari 2013; Montanari, Trione 2017) e i fautori della necessità di un approccio manageriale alla cultura, tale da renderla meno dipendente dal sostegno pubblico e anzi in grado di rappresentare un settore di tutto rilievo per l’economia del paese. Tale ultima tesi mira a valorizzare il patrimonio culturale e non solo a tutelarlo, in senso puramente conservativo (Il Sole 24 ore 2012, Troilo 2014), considerando che esso costituisce una sorta di “petrolio” italiano, secondo una metafora non troppo riuscita qualora intenda evocare il paradigma dello sfruttamento di un giacimento (Tarquino 2014). Di fatto, quel che si riscontra nella realtà è la persistente e notevole disparità tra l’amplessissima offerta teoricamente disponibile di beni culturali e l’effettiva

possibilità di fruizione degli stessi (Garibaldi 2012). Rimane centrale, dunque, il tema di come far progredire la fruizione del patrimonio culturale italiano, come fattore di inclusione tramite una più universale accessibilità; tema cardine che il presente contributo affronta con riferimento a un’esperienza concreta di grande interesse, sotto il profilo della visione olistica e innovativa che lo sostiene, ma anche per la varietà di soggetti che coinvolge, sia nel ruolo di fruitori che di figure/enti di riferimento. Il progetto è promosso dal Dipartimento regionale dell’Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, gestito dal Parco Archeologico della valle dei Templi di Agrigento, in collaborazione/partenariato con varie Istituzioni accademiche ed Enti formativi. L’idea originale che lo sottende è la valorizzazione del patrimonio culturale dei Siti UNESCO della Sicilia, rivolta agli studenti delle Scuole primarie e secondarie e ai pubblici in genere, con l’uso di una comunicazione testuale e visiva che sia “universalmente accessibile”. Il progetto rientra nell’ambito della legge 77/2006 - Misure Speciali di Tutela e Fruizione dei Siti Italiani di Interesse Culturale, Paesaggistico e Ambientale, inseriti nella Lista dei siti UNESCO, fra i quali sono compresi Le Città tardo barocche del Val di Noto, la Villa romana del Casale di Piazza Armerina, il Monte Etna, Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, l’area archeologica di Agrigento, le Isole Eolie e Palermo arabo normanno con le cattedrali di Monreale e Cefalù, tra i più significativi del patrimonio culturale, non solo siciliano. La piena fruibilità di tali luoghi da parte di “tutti i pubblici”, sia in situ che da remoto, diventa occasione di attenzione all’accessibilità e all’inclusione sociale, quale strumento di promozione per la coesione sociale, nonché di miglioramento della qualità della vita.

PREMESSA METODOLOGICA

Il testo segue il criterio di analisi, che è proprio degli studi a carattere scientifico, che si sostanzia in una prima parte di letteratura relativa alla materia prescelta e in una, o più parti successive, che entrano nel merito del progetto oggetto di analisi.

Sono così descritti i contenuti del progetto **#SmartEducationUnescoSicilia** “Cinque sensi per sette Siti”, ripercorrendone l’elaborazione a partire dalla individuazione del bisogno che l’ha sollecitato, per passare alla interrogazione su come cercare di darvi una risposta concreta ricorrendo, come prima guida, ai contributi di analisi, contenuti nelle linee guida internazionali e nazionali, sul tema della massima accessibilità e della inclusività di qualsiasi soggetto, alla reale possibilità di godere pienamente del patrimonio culturale, nonché sui contributi della letteratura di specie in questo ambito. Dopo la parte iniziale, che costituisce la premessa teorica, si entra nel vivo del progetto, analizzando nel dettaglio i diversi aspetti che ne caratterizzano l’originalità e la validità, invitando a un nuovo approccio multidisciplinare per la comprensione del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio di riferimento.

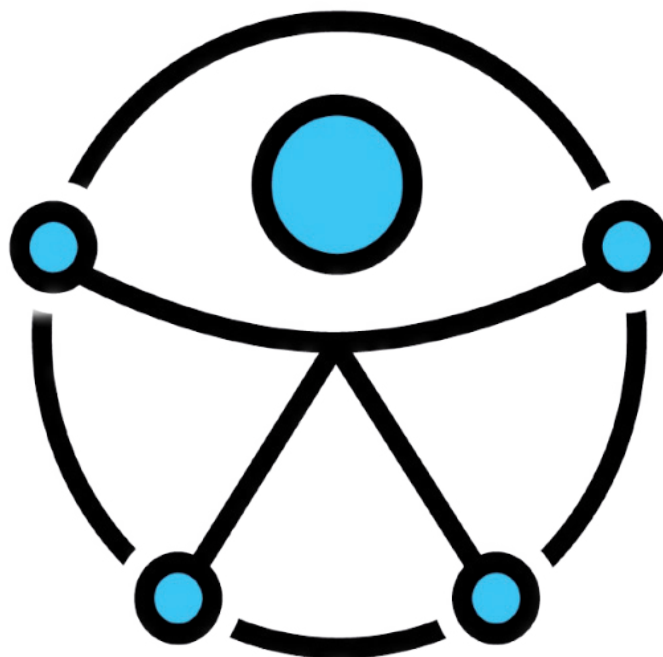


Figura 1 - logo accessibilità - Graphic Design Unit Dipartimento dell'informazione Pubblica ONU - NY

CAPITOLO I

Che cosa è in fondo l'archeologia? Io non so se l'archeologia debba essere definita come una forma d'arte o una scienza... ma una cosa almeno è assolutamente chiara, cioè che l'archeologia è sempre più dipendente da una moltitudine di scienze e che l'archeologo quando scava non porta alla luce oggetti, ma esseri umani.
(Sir Mortimer Wheeler)

*Inquadramento teorico e analisi critica della letteratura
Il Patrimonio culturale per ognuno e per chiunque*

1.1 Accessibilità, partecipazione e inclusione culturale

Se pure riconosciuto a livello sovranazionale nella *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* del 1948¹, il principio della partecipazione di ogni individuo alla vita culturale è ancora lungi dall'aver trovato una piena attuazione, anche se è ben vero che l'idea che i luoghi e le opere della cultura svolgano una funzione sociale peculiare di cui tutti - senza discriminazione alcuna - debbono poter godere, è ormai consolidata e sta dando luogo ad esperienze di grande significato.

In effetti, negli ultimi anni, la riflessione attorno al ruolo della cultura, come fattore di inclusione per tutti, ha favorito la nascita di pratiche e metodologie che hanno sviluppato un nuovo modo di concepire l'accessibilità del patrimonio culturale, anche per le persone con disabilità, intendendola non più solo come accessibilità fisica - realizzata tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali - bensì come partecipazione libera, consapevole e attiva alla fruizione del patrimonio culturale, da parte di qualsiasi soggetto.

Si sono così moltiplicate le iniziative e i convegni che sottolineano il valore aggiunto rappresenta-

to da un approccio che pone al centro la persona, considerandola parte attiva e non solo soggetto fruitore passivo nell'interazione con i luoghi dell'arte e con la cultura del territorio; si fa riferimento, a tal proposito, all'accessibilità culturale come della "possibilità di favorire un approccio alla cultura libero dalle barriere architettoniche, fisiche, relazionali o legate alle competenze, che rischia di emarginare soggetti che, per caratteristiche personali quali disabilità, non conoscenza della lingua, fragilità sociale, età avanzata ed altro, faticano ad approcciare le realtà culturali del territorio e rischiano di essere fortemente esclusi dal godimento di occasioni di creatività, bellezza, conoscenza che devono essere considerati beni essenziali al pari di altri di natura più prettamente materiale" (Comune di san Lazzaro di Savena e Cooperativa Accaparlante 2013); <https://nelpaese.it/cultura/item/6685-cultura-accessibile-a-tutti-due-esperienze-al-sud>).

Di particolare interesse, sotto questo profilo, è quanto promosso dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli e dalla Consulta Persone in difficoltà (CPD) di Torino che, dando corso alle indicazioni contenute nell'art. 30 della *Convenzione*

1 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Parigi, 10 dicembre 1948, art. 27: «Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici».

Onu sui Diritti delle persone con disabilità (Convention on the Rights of Persons with Disabilities, CRPD) ha steso un Manifesto della cultura accessibile a tutti, articolato in dieci punti che configurano indicazioni progettuali, applicabili universalmente, ricavate da una precisa idea del concetto stesso di cultura accessibile a tutti.

Nella premessa, muovendo da una chiara visione del ruolo primario che la cultura riveste nei molteplici luoghi e manifestazioni attraverso cui si rivela, viene evidenziata l'occasione "di crescita personale, collettiva, sociale, di benessere e di salute della persona e si pone l'accento sull'impegno primario delle offerte culturali: [...] essere al servizio della pluralità e diversità degli utenti e provvedere ad identificare e a soddisfare i bisogni espressi dai fruitori, specie laddove vi siano esigenze specifiche, sovente collegate a disabilità o difficoltà. Pertanto, diventa prioritario definire ed esplicitare una capillare politica dei pubblici. Infatti, oggi, fruitori e produttori di cultura sono i diversi pubblici".

Il riferimento è, dunque, ad una dimensione etica sostanziata dalla considerazione che "le manifestazioni culturali hanno una responsabilità sociale ben precisa, in quanto realizzate in spazi pubblici o aperti al pubblico, e attraverso il ruolo sempre più incisivo della dimensione educativa, formativa e ri-creativa"; di qui il diritto di accesso a tutti ai luoghi e alle iniziative della cultura e il conseguente dovere da parte delle istituzioni culturali di tradurlo nelle pratiche:

"Se il diritto d'accesso alla cultura è negato o ridotto da condizioni, della società e dell'ambiente fisico, disabilitanti, viene compromessa la piena ed effettiva partecipazione, su basi paritarie, di molte persone in relazione al loro stato di salute e alla loro provenienza sociale e culturale. La qualità dell'esperienza dei visitatori deve essere al centro delle politiche culturali, fornendo strumenti e opportunità culturali alle persone che presentano identità e differenze, attese, bisogni, curiosità, abilità varie e diverse". Gli autori del *Manifesto della cultura accessibile a tutti* suggeriscono a tal riguardo l'adozione di "un'ottica dell'accessibilità, della fruibilità e della piacevolezza" mettendo in rapporto "tutti gli anelli

connessi all'esperienza culturale, qualunque essa sia, in modo da formare la catena dell'accessibilità, che deve consentire a chiunque di vivere un'esperienza culturale in modo appagante, soddisfacente, piacevole, in condizioni di autonomia, comfort, sicurezza [...] affinché la cultura diventi realmente esperienza per tutti e di tutti"

(<http://www.lavenaria.it/it/visita/accessibilit/manifeto-cultura-accessibile-tutti>)².

Parallelamente, in un contesto di crescente necessità per i luoghi della cultura di caratterizzare la propria offerta, adeguandola alle esigenze di pubblici differenziati, si è sviluppata una letteratura sull'*Audience Development* (AD). Tale processo si orienta nella direzione di migliorare le relazioni tra le organizzazioni culturali e i relativi pubblici effettivi e potenziali (Arts Council of England 2011) elaborando strategie, finalizzate a incrementare le tipologie di pubblico più che il numero indifferenziato di visitatori, rimuovendo le barriere che tengono lontani dall'arte e dalla cultura coloro che, per i motivi più vari, ne sono esclusi o ne possono fruire solo parzialmente (Bollo 2014).

Questa concezione, che si fonda sull'allargamento dell'accesso democratico alla cultura, risulta efficace anche sotto il profilo dell'incentivazione di processi che generano ricadute positive, in termini di opportunità, qualità di cittadinanza e benessere complessivo dell'individuo (Da Milano, Garibaldi 2019) e fa perno su attività educative e didattiche, che si rivelano capaci di intervenire, a più ampio spettro, sulle varie categorie di pubblico, contribuendo a fugare quel senso di inadeguatezza che in molti casi induce l'individuo ad autoescludersi dalla possibilità di partecipare della cultura (Solima 2012).

L'AD punta, attraverso l'attenzione verso la diversificazione dei *target*, ad avvicinare i pubblici potenziali, considerati difficili da raggiungere per le barriere di vario tipo che si frappongono alla loro piena partecipazione, allorché soffrano di disabilità motorie, sensoriali o cognitive, o a motivo della condizione di immigrati e rifugiati politici, o anziani o perché vivono in condizioni di marginalità sociale e

2 Gli stessi Enti hanno promosso un *Tavolo cultura accessibile* al quale partecipano diverse istituzioni museali e associazioni culturali del territorio.

di povertà, etc. investendo nella ricerca di soluzioni pratiche e formative capaci di abbattere le barriere.

Risaltano a tale riguardo i concetti di accessibilità, inclusione e partecipazione a cui fa riferimento la visione di una democratizzazione della cultura promossa a livello accademico, istituzionale e politico, che attribuisce alle organizzazioni culturali un ruolo propulsivo nella lotta all'esclusione sociale e culturale. Non si tratta solamente di fare in modo di rendere maggiormente accessibili i luoghi della cultura, ma di farne centri di divulgazione, sensibilizzazione e partecipazione interattiva fra pari nella diversità di condizioni pregresse. Il coinvolgimento diretto dei pubblici potenziali, specie di quelli che non hanno molta familiarità con i luoghi della cultura, riconoscendo loro un ruolo di interlocutore attivo, consente alle istituzioni culturali "di diventare meno autoreferenziali, più radicate nella vita delle comunità di riferimento e più aperte alle esigenze dei loro pubblici e dei diversi *stakeholders* sul territorio" (Da Milano 2014, p. 615).

Si fa strada, altresì, la dimensione dell'esperienza connessa alla fruizione del patrimonio culturale che risulta attualmente accresciuta dalla disponibilità di strumenti tecnologici – come le audio-guide a fruizione partecipata, il Personal Digital Assistant (PDAs), etc. – che rendono accessibili a chiunque i contenuti che il luogo/prodotto d'arte trasmette. Non bisogna dimenticare, tuttavia, che affinché l'esperienza sia effettivamente totale e immersiva, occorre che il fruitore venga coinvolto, entri in una relazione basata sulla partecipazione attiva (Biscaro, Calcagno 2010). Si fa riferimento, dunque, a un contributo non solo quantitativo (gamma maggiore di servizi offerti), ma soprattutto qualitativo dell'innovazione tecnologica, dedicata ai luoghi/opere della cultura,

per accrescerne la percezione, il riconoscimento del loro valore intrinseco e stimolare nel fruitore l'interesse verso la cultura che da essi emana.

In tale declinazione del principio della partecipazione di ogni individuo alla vita culturale, l'approccio va ben al di là di quello, pur fondamentale, adottato da Enti e Agenzie internazionali attraverso risoluzioni e convenzioni che invitano alla predisposizione di strumenti che assicurino una fruizione paritaria da parte delle persone con disabilità ai luoghi della cultura³. Peraltro, già in alcuni di tali atti, si affaccia quello che nel presente elaborato è considerato il concetto chiave, ossia l'accessibilità per chiunque già presente, ad esempio, nell'art. 2 della già citata *Convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità* che, adotta un approccio universalistico parlando della progettazione e realizzazione "di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate", dunque fruibili da chiunque, indipendentemente da necessità specifiche di categorie di utenti. Concetto quest'ultimo ulteriormente approfondito nel Decreto Presidenziale 4 ottobre 2013 di ratifica, da parte dell'Italia, della CRPD (Convention on the Rights of Persons with Disabilities) nella cui introduzione si sottolinea il passaggio "da un modello medico/individuale, che vedeva nelle persone con disabilità *dei malati e dei minorati*, a cui doveva essere garantita solo protezione sociale e cura, ad un modello bio-psico-sociale della condizione di disabilità basata sul rispetto dei diritti umani [valorizzando] le diversità umane - di genere, di orientamento sessuale, di cultura, di lingua, di condizione psico-fisica e così via. [...] La condizione di disabilità non deriva da qualità soggettive delle persone, bensì dalla relazione tra le caratteristi-

3 Fra i possibili esempi a questo riguardo bastino il *Progetto di Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea* del 6 maggio 2003, ratificata dall'Italia con Protocollo opzionale, legge n° 18 del 3 marzo 2009, che impegna la Commissione e gli Stati membri a «garantire che le persone con disabilità siano integrate nelle attività culturali e possano parteciparvi su base di parità e in particolare nel promuovere l'accesso alle manifestazioni culturali e rendere disponibili i relativi servizi, quali teatri, musei, cinema e biblioteche [invitandoli] ad esaminare i metodi atti ad integrare le persone con disabilità nei settori artistico e culturale [...]; a incoraggiare il settore culturale a contribuire alla promozione di un'immagine positiva delle persone con disabilità; a continuare gli sforzi per eliminare gli ostacoli esistenti e studiare ulteriori modi e mezzi appropriati atti a facilitare e migliorare l'accesso delle persone con disabilità alla cultura [...] ad esempio attraverso la sottotitolazione, l'impiego di linguaggi per la lettura facile e del linguaggio dei segni, di guide e cataloghi in versione braille, l'uso di contrasti luminosi nelle esposizioni». Analogamente, la *Convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità* si sofferma sulla necessità di promuovere l'accessibilità «all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione, per permettere alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e libertà fondamentali.

che delle persone e le modalità attraverso le quali la società organizza l'accesso ed il godimento di diritti, beni e servizi'. In tale prospettiva emerge il concetto di una progettazione universale (universal design) rivolta a un' "utenza ampliata" (Del Zanna 2015) alla ricerca di soluzioni valide per tutti non specificamente dedicate, che finiscono per marginalizzare anziché includere le persone svantaggiate. Anche a questo riguardo le esperienze non mancano; è il caso del Protocollo d'intesa siglato fra l'Osservatorio Regionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità dell'Umbria con la Rete delle professioni tecniche della regione il 10 aprile 2019, basato sui seguenti obiettivi comuni: "Sensibilizzazione, informazione e promozione di politiche e strumenti progettuali inclusivi attraverso iniziative di formazione con l'applicazione di modelli che si ispirino ai dettami dell'Universal Design. Promozione della conoscenza e della consapevolezza in materia di formazione e aggiornamento, sulle necessità, sugli strumenti e sui mezzi normativi indispensabili alla piena inclusione delle persone con disabilità. Promozione, sostegno e costruzione di iniziative comuni per favorire la massima diffusione e partecipazione dell'opinione pubblica per la definizione di modelli di sviluppo utili alla piena autonomia e inclusione di tutte/i le/i cittadine/i" (<https://www.superando.it/2019/04/08/una-sfida-di-civiltà-e-consapevolezza-sul-piano-della-progettazione-universale/>).

È il caso di sottolineare ulteriormente come, non solo a livello di letteratura ma anche nelle numerose iniziative in atto, appaia ormai del tutto superato il concetto dell'accessibilità "targettizzata", secondo le varie disabilità, a favore della visione democratica e universalistica dell'accessibilità dei luoghi e delle manifestazioni della cultura per tutti.

Il 3 dicembre 2020, in occasione della giornata internazionale della disabilità, Papa Francesco, riprendendo il tema trattato nell'Enciclica Fratelli Tutti, ha voluto ribadire l'impegno a costruire la casa della società non sulla sabbia ma sulla roccia:

"Possa la comune volontà di «ricostruire meglio» innescare sinergie tra le organizzazioni sia civili che ecclesiali, per edificare, contro ogni intemperia, una "casa" solida, capace di accogliere anche le persone con disabilità, perché costruita sulla roccia dell'inclusione e della partecipazione attiva.

"L'inclusione dovrebbe essere la «roccia» sulla quale costruire i programmi e le iniziative delle istituzioni civili perché nessuno, specialmente chi è più in difficoltà, rimanga escluso. La forza di una catena dipende dalla cura che viene data agli anelli più deboli.

Per "ricostruire meglio" la nostra società, bisogna che l'inclusione dei soggetti più fragili comprenda anche la promozione della loro partecipazione attiva.

1.2 Le Linee guida del MiC

In materia di diritto di accesso per tutti alla cultura, la Direzione generale Musei del Ministero della Cultura (MiC) si ispira al dettato dell'art. 12 della *Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society*, più nota come Convenzione di Faro, che sottolinea la necessità di *"promuovere azioni per migliorare l'accesso all'eredità culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare"*⁴.

La *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*, siglata a Faro il 27 dicembre 2005 ed entrata in vigore dal 2011, è stata firmata dall'Italia nel febbraio 2013; a tutt'oggi è stata ratificata, malgrado si tratti di uno strumento fortemente innovativo soprattutto dal punto di vista concettuale. Nella Convenzione, infatti, si passa da un approccio incentrato sulla conservazione e sul restauro del patrimonio ad un'attenzione nei confronti della promozione dei diritti culturali per l'intera società, allo scopo di garantirne un accesso il più ampio possibile e di educare i membri delle comunità al suo valore, così da poterlo trasmettere alle generazioni future. Con la Convenzione di Faro il patrimonio culturale diviene sinonimo di coinvolgimento degli abitanti nella produzione, nella diffusione e nella conservazione della cultura condivisa nella società e per la società. Il quadro concettuale definito dalla Convenzione di Faro introduce la nozione di *"comunità patrimoniale"* sublimando l'interpretazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in base alla quale non v'è possibilità di vita culturale in assenza di vita comunitaria. Ne deriva che questa accezione della nozione di patrimonio implica *"l'esistenza e il coinvolgimento di attori nella produzione, diffusione e conservazione dello stesso"* (Capitano 2019).

Malgrado il ritardo, difficilmente comprensibile e poco auspicabile⁵, con cui l'Italia sta procedendo nella ratifica della Convenzione, l'esplicito riferimento che il MiC fa a essa, induce a pensare che la visione che la permea sia condivisa, con particolare riferimento a un ampio concetto di accessibilità del patrimonio culturale, inteso anche nella sua dimensione paesaggistica e di eredità culturale, il cui valore va tutelato e trasmesso alle generazioni future, sollecitandone la partecipazione culturale attiva. In questa direzione, la Convenzione può fungere da modello di riferimento non solamente per il MiC, ma anche per le amministrazioni territoriali, favorendo «la creazione diffusa di "comunità di eredità", in cui il riconoscimento delle risorse culturali da parte dei cittadini possa costituire la premessa per la nascita di "imprese di comunità", in grado di "contribuire un'economia rispettosa del valore culturale dei territori" (Capitano 2019).

Muovendosi, a livello ideale, nella direzione di considerare il patrimonio culturale come risorsa e valore in termini di garanzia di sostenibilità dello sviluppo e di occasione di protagonismo e di rinascita per le comunità e gli enti locali, il MiC suggerisce sei chiavi di lettura – *"persona con disabilità, accessibilità, progettazione universale, formazione e aggiornamento, monitoraggio, coinvolgimento e consultazione"* (MiC, Circolare 28/2018) – attraverso cui interpretare gli atti normativi e di indirizzo che si sono stratificati nel tempo; chiavi di lettura fra le quali, quella riferita al tema della accessibilità ai beni culturali. Tuttavia, malgrado il paragrafo relativo sia intitolato «ACCESSIBILITA' DI TUTTO PER TUTTI NEI LUOGHI DELLA CULTURA» il riferimento è sostanzialmente limitato al tema della rimozione delle barriere di vario genere che si frappongono alla piena fruizione dei beni culturali, per i soggetti portatori di disabilità. Sembra di poter dire che occorrerebbe invertire l'approccio, impegnandosi nella direzione suggerita

4 La Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società), siglata a Faro il 27 dicembre 2005, entrata in vigore dal 2011, è stata firmata dall'Italia nel febbraio 2013, ma non è ancora stata ratificata dal nostro Paese.

5 Di parere diverso Stefano Monti che su *Artribune.com* ha sostenuto la non urgenza della ratifica della Convenzione per il timore di un'applicazione meramente formale o errata dei principi ivi enunciati (Monti, 2019)

dal manifesto torinese, di una cultura sempre più accessibile a tutti, dunque, anche e non solo alle persone con disabilità.

Peraltro, nelle *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A)* dell'agosto 2018 (MiC 2018), nell'indicare su quali basi debbano muoversi i direttori dei luoghi della cultura – musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici – si suggerisce che il Piano strategico deve essere inteso come un percorso graduale verso l'eliminazione degli ostacoli alla piena fruibilità dei luoghi della cultura. Come si legge nelle premesse introduttive, nel contesto ideale tracciato dalla Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, muta il concetto stesso di barriera architettonica, superando quello di ostacolo fisico – che può comunque essere di impedimento per chiunque e non solo per il disabile motorio – per estendersi anche agli ostacoli percettivi per la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano a chiunque (5) l'orientamento, la riconoscibilità dei luoghi nonché la comprensione dei contenuti delle attività culturali che costituiscono la ragion d'essere del museo⁶ (MiC 2018, p.2).

Giova precisare che già nel Decreto Ministeriale del 1989 relativo all'eliminazione delle barriere architettoniche, nell'edilizia residenziale pubblica e privata, era presente un accenno a una concezione estensiva di barriera architettonica, che si spingeva a comprendere gli ostacoli all'orientamento e alla piena riconoscibilità dei luoghi, seppure con un approccio prevalentemente rivolto alle categorie svantaggiate⁷.

Le recenti Linee guida costituiscono un notevole passo in avanti sulla strada della piena accessibilità e riconoscibilità, che recepisce l'orientamento espresso nel Decreto Ministeriale del febbraio 2018⁸, disponendo che il Piano sia orientato al "raggiungimento dell'ottimizzazione della pubblica accessibilità e [al]la massimizzazione della soddisfazione dei bisogni (conoscitivi, estetici, sociali) del visitatore sia in termini di requisiti minimi di accoglienza, sia in termini di valore aggiunto finalizzato ad una migliore qualità dello spazio [...]” (MiC 2018, p.3). Il riferimento esplicito è all'adozione di un approccio progettuale integrato che contempli fra i temi strategici quello della fruizione ampliata, da raggiungersi tramite un rapporto collaborativo e sinergico con il territorio di appartenenza, "per contribuire a far crescere la cultura dell'accessibilità e della progettazione inclusiva" (MiC 2018, pp. 3-4).

Le indicazioni delle Linee guida del MiC si articolano in una serie di suggerimenti, esplicitati negli allegati, fra i quali si rilevano, in particolare, l'orientamento alla progettazione universale e quello all'utilizzo degli strumenti digitali per superare gli svantaggi di qualsiasi genere e favorire l'accesso al patrimonio culturale per tutti. In particolare, l'ispirazione ai principi dell'*Universal Design* è finalizzata al soddisfacimento dei bisogni di crescita culturale tramite "prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o progettazioni specializzate, mai standardizzate e [...] capaci di costituire un *quid pluris* dei valori propri del patrimonio [culturale]" (MiC 2018, p.4). Parallelamente, l'utilizzo di tecnologie digitali è inteso come un'opportunità sulla

6 Come chiarito nelle stesse Linee guida, con il termine 'museo' si riassumono le varie accezioni in cui si articolano i luoghi della cultura.

7 Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 recante *Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche*, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 145 del 23 giugno 1989 – Supplemento Ordinario n.47: «Ai fini del presente decreto: Per barriere architettoniche si intendono: a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti; c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi».

8 Decreto Ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113 recante *Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 78 del 4 aprile 2018.

strada dell'ampliamento quantitativo/sensoriale ma anche qualitativo/cognitivo, delle possibilità di avvicinare qualsiasi soggetto al patrimonio culturale. Si pensi alle opportunità recate dalle applicazioni di intelligenza artificiale e alle esperienze di realtà aumentata.

Il rilievo dato al tema dell'accessibilità da tutti per tutti, è ulteriormente testimoniato dalla previsione della nomina nelle diverse realtà culturali – singoli istituti, poli e reti museali – di un referente per l'accessibilità (R. A.) chiamato ad affiancare il Direttore nell'implementazione e nel monitoraggio del percorso di attuazione della fruizione ampliata.

1.3 Accessibilità, riconoscibilità e fruizione dei siti UNESCO La legge 77/2006

L'attività svolta.

Il progetto, su cui si incentra il presente contributo, rientra nell'ambito della legge n.77/2006 - Misure Speciali di Tutela e Fruizione dei Siti Italiani di Interesse Culturale, Paesaggistico e Ambientale, inseriti nella Lista dei siti UNESCO fra i quali sono compresi Le Città tardo barocche del Val di Noto, la Villa romana del Casale di Piazza Armerina, il Monte Etna, Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, l'area archeologica di Agrigento, le Isole Eolie e Palermo arabo normanno con le cattedrali di Monreale e Cefalù, tra i più significativi del patrimonio culturale, non solo siciliano.

Occorre, dunque, soffermarsi preliminarmente sia sulla legge n.77/2006 che, più in generale, sui concetti di accessibilità, interpretazione e fruizione dei siti UNESCO. Nella precedente e attuale formulazione⁹, la legge n.77/2006 ribadisce che l'unicità dei siti e degli elementi iscritti nelle Liste previste dalle Convenzioni UNESCO, li rende punti di eccellenza del Patrimonio culturale, paesaggistico e naturale italiano, «nonché elementi fondanti della rappre-

Un'ultima considerazione, che si trae dalle indicazioni del MiC, attiene alla necessaria partecipazione e al coinvolgimento diretto nel monitoraggio del percorso di accessibilità da parte della società civile e delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, già previsti dall'art. 4 della Convenzione ONU, sui diritti delle persone con disabilità e, recepiti dalla normativa italiana, in particolare dal secondo "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" (DPR 12 ottobre 2017).

sentazione del nostro Paese a livello internazionale» (MiC),

La legge dispone interventi finanziari a sostegno delle attività di valorizzazione, comunicazione e fruizione dei Siti e degli Elementi stessi (art.4)¹⁰, e riconosce quali strumenti di conservazione e di valorizzazione dei siti i Piani di gestione e di salvaguardia, richiesti dalla Convenzione UNESCO (art.3). Quest'ultima prevede quale condizione per essere iscritti nella lista UNESCO del Patrimonio Mondiale, la redazione di un *dossier* nel quale devono essere indicati precisi impegni fra i quali quelli di garantire la «*visita responsabile dei siti*» e di *disporre all'uopo «le attrezzature e i servizi [che] assicurino un'effettiva e inclusiva presentazione del bene per rispondere alle esigenze dei visitatori incluso il rapporto alle misure che garantiscano un sicuro e appropriato accesso al bene»* (*Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention* <http://whc.unesco.org/en/guidelines/>, Par. 4.b e 5.h). Secondo le Linee guida, il Piano di gestione, quale strumento attraverso cui dare concreta attuazione a tali impegni, viene inteso in un'accezione ampia che tiene conto dell'evoluzione costante che ha avuto nel tempo

9 La n.77/2006 è stata modificata dalla legge n.44 dell'8 marzo 2017, che ha esteso il campo di applicazione della norma agli Elementi del patrimonio immateriale di cui alla *Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* adottata a Parigi il 17 ottobre 2003.

10 Gli interventi e l'ammontare ad essi destinato è stabilito con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Dal 2006 al 2017 sono stati finanziati 316 progetti, per un totale di 25.434.706,24 euro.

la concezione del Patrimonio UNESCO "dal monumento al paesaggio, fino a passare da un approccio statico a una visione più dinamica e olistica basata sul ruolo delle comunità e della gestione. Il piano di Gestione è lo strumento per realizzare in una società sempre più multidimensionale e variegata, la piena accessibilità sia fisica che culturale. L'accessibilità fisica si estende a nuovi spazi e percorsi su scala sempre più grande e quella culturale deve tenere conto delle molteplici dimensioni e diversità delle società. Nella progettazione sociale partecipata, con il coinvolgimento diretto di portatori di diverse espressioni culturali, s'individua la possibilità di creare attrezzature, servizi e centri d'interpretazione in realtà aumentata e multisensoriale capaci di comunicare a tutti la ricchezza dei significati dei siti del Patrimonio" (Laureano 2017, p. 61). L'attenzione si sposta, dunque, su una concezione di accessibilità del sito che tiene conto dell'evoluzione delle società contemporanee, multiculturali e inclusive ma anche orgogliose del proprio patrimonio culturale come espressione del territorio e insieme come adesione a valori universali. In tale scenario il patrimonio monumentale viene sempre più riconosciuto nella sua valenza di prodotto corale espressione di culturale immateriale che si ha il dovere di trasmettere alle future generazioni. L'UNESCO definisce l'*Intangible Cultural Heritage* come: « [...] *the practicess, representations, expressions, knowledge, skills – as well as the instruments, objects, artefacts and cultural spaces associated therewith – that communities, groups and, in some cases, individuals recognize as part of their cultural heritage. This intangible cultural heritage, transmitted from generation to generation, is constantly recreated by communities and groups in response to their environment, their interaction with nature and their history, and provides them with a sense of identity and continuity, thus promoting respect for cultural diversity and human creativity*»¹¹. Da qui il crescente impegno, dell'organismo sovranazionale verso l'attenzione al paesaggio, alle tradizioni locali, agli itinerari, agli aspetti della vita quotidiana come la gastronomia e le altre espressioni culturali diffuse

nel territorio e tra le comunità (Pozzi, Dagnino, Ott, Antonaci 2018).

Di conseguenza, l'accessibilità, la riconoscibilità, la presentazione di un sito si fondano sempre più sulla composizione armonica di conoscenze e abilità tradizionali e locali, di consuetudini sociali e rituali, di emozioni che trasmettono lo spirito dei luoghi con il relativo universo simbolico e i valori che vi si perpetuano, coinvolgendo la comunità del sito e i possibili portatori di interesse e competenze.

Sotto il profilo delle condizioni che rendono possibile l'accessibilità per tutti a tali patrimoni materiali e immateriali, si ribadisce l'importanza dell'utilizzo di tecnologie di realtà allargata e multisensoriali nei siti, come "nuovi strumenti straordinari di fruizione" (Lauretano 2017, p.65).

L'approccio educativo, suggerito dall'UNESCO, riporta a una visione di fruizione democratica del patrimonio culturale, alla quale si è accennato nel paragrafo iniziale, che si fonda su una educazione al patrimonio culturale che si muova nella direzione di eliminare l'esclusione sociale attraverso un approccio inclusivo costruito da "una comunità accogliente, collaborativa e stimolante nella quale tutti siano valorizzati e i valori siano condivisi" (Gandolfi 2009, p.2)

11 «[...]le pratiche, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, le abilità - nonché gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali ad essi associati - che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi, gli individui riconoscono come parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, viene costantemente ricreato da comunità e gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia, e fornisce loro un senso di identità e continuità, promuovendo così il rispetto per la diversità culturale e creatività umana».

CAPITOLO 2

All'inizio non riuscivo a vedere nulla; l'aria calda, scappando dalla stanza, faceva tremolare la luce della candela. Ma ben presto, appena i miei occhi si furono abituati alla luce, dalla foschia emersero lentamente i dettagli della stanza, animali strani, statue, ed oro, riflessi d'oro dappertutto. Sul momento – che sarà sembrato un'eternità a tutti coloro che mi accompagnavano – rimasi muto per lo stupore e appena Lord Carnarvon, incapace di sopportare più a lungo la suspense, chiese con ansia: "Vedi qualcosa?" Tutto quello che riuscii a rispondere fu: "Sì, qualcosa di meraviglioso".
(Howard Carter, scoprendo la tomba di Tutankhamon, novembre 1922)

L'attività di valorizzazione nel progetto #SmartEducationUnescoSicilia "Cinque sensi per sette Siti".

2.1 Significato del progetto

Nato nell'ambito del progetto Scuola e comunicazione per i Siti Unesco della Sicilia, finanziato dal MiC con la Legge 77/2006¹ per la valorizzazione di questo patrimonio culturale di eccellenza internazionale, il piano di lavoro si è manifestato attraverso un percorso formativo realizzato tramite il coinvolgimento di Istituzioni accademiche e Enti formativi, con l'apporto gruppi di lavoro tra giovani e studiosi e nasce con l'obiettivo di creare per la prima volta in Sicilia una sinergia tra i sette Siti iscritti alla *World Heritage List*, attraverso risorse didattiche dedicate al trasferimento delle conoscenze relative al patrimonio culturale siciliano e collegando al patrimonio culturale materiale anche l'immateriale e le conoscenze connesse.

Sotto il profilo dell'ispirazione concettuale, l'attuazione del progetto segue le indicazioni, le riflessioni e le *best practices* in materia di accessibilità e di inclusione suggerite dalla letteratura internazionale e nazionale, applicandole ai sette Siti Unesco della Sicilia favorendo il collegamento e il dialogare tra di loro. I siti interessati sono: le Città tardo barocche del Val di Noto, la Villa romana del Casale di Piazza Armerina, il Monte Etna, Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, l'area archeologica di Agrigento, le Isole Eolie e Palermo arabo normanno con le cattedrali di Monreale e Cefalù. Si tratta dell'insieme di realtà differenti per storia, tipologia dei beni, che costituiscono altrettante testi-

¹ La Legge 20 febbraio 2006 n. 77, recante *Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'Unesco*, stabilisce che i siti Unesco italiani, «per la loro unicità sono punti di eccellenza del Patrimonio culturale, paesaggistico e naturale italiano, nonché elementi fondanti della rappresentazione del nostro Paese a livello internazionale. La Legge ha anche riconosciuto formalmente i Piani di gestione e di salvaguardia, richiesti dall'UNESCO quali strumenti atti ad assicurare la conservazione rispettivamente dei Siti e degli Elementi e a creare le condizioni per la loro valorizzazione (art. 3). Essa prevede altresì interventi finanziari a sostegno delle attività di valorizzazione, comunicazione e fruizione dei Siti e degli Elementi stessi (art. 4). Gli interventi e l'ammontare ad essi destinato sono stabiliti con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano». Cfr. MiC- Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, *Scuola e comunicazione per la valorizzazione dei siti Unesco – rimodulazione Progetto esecutivo* aggiornato agosto 2019.

monianze della sontuosità del patrimonio culturale tramandato dalla tradizione siciliana.

Proprio tale e tanta ricchezza di caratteri distintivi a valenza culturale, storico artistica, naturalistica ed estetico percettiva, diventa l'occasione per dar corpo a una attività didattica costruita sui pilastri della interdisciplinarietà e del concorso sinergico e dialogante tra le singole discipline accademiche che collaborano nell'avvicinare differenti tipologie di pubblico allo svelamento e alla conoscenza del valore di ciascun sito e del contributo a connotare il carattere precipuo del patrimonio culturale siciliano nell'ambito di quello nazionale.

Giova rilevare che il concetto di identità culturale, soprattutto in Sicilia, si è sempre arricchito della diversità e delle eterogeneità delle civiltà che vi hanno transitato nel corso del tempo, in una continua stratificazione di memorie, che costituiscono altrettanti stimoli per le attività didattiche in cui si articola il percorso formativo. Tale percorso trae il proprio significato più profondo dal rilievo attribuito al tema dell'accessibilità, esaltato grazie all'utilizzo di forme di comunicazione immediate, ideate con linguaggio semplice perché siano accessibili a tutti e alla realizzazione di attività inclusive, tramite l'integrazione di processi culturali e sociali.

L'idea originale che sottende il progetto è, infatti, quella della valorizzazione del patrimonio culturale dei Siti UNESCO della Sicilia, realizzata rivolgendosi agli studenti delle Scuole primarie e secondarie e ai pubblici in genere, che, attraverso l'uso di una comunicazione testuale e visiva che sia "universalmente accessibile", possano apprendere, dalle tracce del passato, gli antichi saperi tramandati oralmente e le pratiche sociali e rituali, ancora in vivo rapporto con il presente, divenendo in tal modo garanti della sopravvivenza di un patrimonio costituito da identità materiali e immateriali che rischiano altrimenti di andare perdute per sempre.

L'approccio utilizzato, che costituisce un ulteriore elemento innovativo e di grande interesse del progetto, si basa su una visione olistica che presuppone la piena fruibilità dei sette siti Unesco da parte di "tutti i pubblici", sia in situ che da remoto, per fare dei percorsi formativi l'occasione per mettere in atto in concreto il principio dell'accessibilità e dell'inclusione, quale strumento di promozione

per la coesione sociale, nonché di miglioramento della qualità della vita.

Testimoni attivi in qualità di partecipanti diretti al progetto medesimo sono giovani e adulti, accomunati tra loro da diverse esperienze e condizioni di vita, sollecitati da esperti del settore educativo preposto alla comprensione del valore culturale, storico-artistico, naturalistico ed estetico - percettivo dei sette siti Unesco.

Il significato ultimo del progetto è dunque, l'impegno forte e strutturato nel campo dell'educazione al patrimonio culturale medesimo che il progetto in esame realizza attraverso percorsi multisensoriali e multimediali sinergicamente collegati anche al territorio di appartenenza, che pongono ciascun sito in relazione con la storia, il folklore e le tradizioni. Gli attori e i fruitori di questo itinerario virtuale potranno partecipare ad un viaggio multisensoriale alla ricerca di identità culturali poco note e al loro inusuale riconoscimento, non solo in una dimensione collettiva ma, anche, in un contesto che darà ampio spazio ad un approccio accessibile anche individualmente.

Il percorso di avvicinamento a una fruizione, non più lineare ma ipertestuale, viene facilitato dall'uso della tecnologia in grado di avvolgere e coinvolgere il giovane pubblico, in senso diacronico, attraverso un format dinamico percettivo, e al contempo evocativo, basato sui cinque sensi.

Il *Fil Rouge* che percorre tutto il progetto è il tema dell'accessibilità, intesa non solo come utilizzo di forme di comunicazione immediate e facilmente comprensibili, ma nella sua più specifica valenza sociale, attraverso la realizzazione di attività inclusive e trasmissione di conoscenze tra giovani. La lettura didattica dei siti Unesco e dei territori di riferimento includerà prodotti multimediali con tagli tematici distintivi che possano metterne in risalto le peculiarità adatte anche a una fruizione *universalmente accessibile*.

2.2 Finalità, obiettivi e risultati

Il progetto ha raggiunto le finalità individuate e gli scopi prefissati e in questo si segnala, per l' elevato livello innovativo e per il contributo che può dare come suggerimento di un percorso riproducibile e trasferibile, con le dovute peculiari declinazioni e puntualizzazioni, in altre realtà anche in considerazione della vastità del patrimonio culturale nazionale, della necessità di renderlo sempre più vicino a tutti, specie a chi, per svariati motivi, avverte la distanza dall'ambito culturale che, al contrario, se opportunamente tradotto e narrato, rappresenta un veicolo privilegiato di inclusione sociale.

Sotto il punto di vista formale la distinzione introdotta fra finalità e obiettivi, termini che solitamente vengono utilizzati come sinonimi, si giustifica tenendo conto delle differenti accezioni concettuali a cui fanno riferimento: la finalità sta a indicare uno scopo di carattere più generale e profondo, concepibile in termini ideali e sul piano qualitativo, mentre l'obiettivo rappresenta la sua articolazione ulteriore anche sul piano quantitativo, misurabile, definibile per *step* e traducibile in azioni precise. Detto altrimenti, mentre la finalità viene comunemente identificata come il risultato desiderato o desiderabile, come movente ultimo e non ben definito, quello che rappresenta "il perché" vogliamo raggiungere una determinata meta" (*Differenza tra obiettivo e scopo* in: <https://phd.uniroma1.it/dottorati/cartellaDocumentiWeb/49c8d3a2-bf97-48ab-aa32-587bfaac0245.pdf>), l'obiettivo, o meglio, gli obiettivi sono gli input che danno vita alle azioni tramite le quali raggiungerli?

La differenza risulta evidente laddove si faccia riferimento al progetto in esame, #SmartEducationUnescoSicilia "Cinque sensi per sette Siti", il cui scopo primario è incrementare la diffusione della conoscenza, attraverso strumenti di promozione e informazione multimediali come fattore d'inclusione, rimuovendo le barriere che riducono l'accessibilità del patrimonio culturale, incentivando piuttosto la comprensione dei valori culturali e identitari del territorio, divulgando i saperi oltre i confini territoriali al fine di promuovere il senso di appartenenza a una medesima tradizione civile e culturale. Traducendo e rendendo comprensibili e apprezzabili per tutti, tramite la sollecitazione dei cinque sensi le testimonianze legate all'arte, alla natura e alla storia, sarà possibile favorire una riflessione critica sul presente e, nel medesimo tempo, promuovere un più radicato senso civico nei confronti

della tutela del patrimonio storico, naturalistico, artistico, archeologico, antropologico.

Le finalità ideali si coniugano con gli obiettivi che derivano dalle caratteristiche del progetto che si rivolgono a molteplici aspetti tra i quali:

- la creazione di una sinergia tra i sette siti Unesco nel corso delle attività di educazione al patrimonio;
- il coinvolgimento di una molteplicità di attori, nell'ambito dell'educazione e della comunicazione, per la divulgazione delle peculiarità dei beni e del territorio a essi afferenti;
- l'incentivazione di proposte creative, tra allievi delle accademie, per la definizione della "project identity";
- l'avvicinamento dei giovani alla conoscenza del patrimonio storico-artistico-naturalistico del proprio territorio mediante collegamenti interdisciplinari;
- la diffusione della conoscenza dei luoghi al di fuori dei limiti territoriali;
- la comunicazione dei contenuti utilizzando tecnologie innovative;
- la promozione dell'interazione tra i soggetti partecipanti;
- la stimolazione della creatività degli studenti attraverso attività multimediali specifiche collegate ai percorsi didattici inerenti al progetto;
- l'implementazione del dialogo tra gli allievi dei diversi istituti coinvolti nel progetto finalizzata a una condivisione degli obiettivi;
- la responsabilizzazione dei giovani nel ruolo di protagonisti del percorso di diffusione delle conoscenze;
- la standardizzazione dei contenuti nel rispetto dei criteri di accessibilità;
- il rilievo dato ai temi dell'inclusività, coinvolgendo nell'attività educativa: adulti in condizioni di disabilità psichica, ragazzi con bisogni educativi speciali, giovani sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e giovani extra comunitari richiedenti asilo.

2 *Differenza tra obiettivo e scopo*(senza data), in <https://phd.uniroma1.it/dottorati/cartellaDocumentiWeb/49c8d3a2-bf97-48ab-aa32-587bfaac0245.pdf>: «L'obiettivo, non per nulla, è anche quella parte di una macchina fotografica che permette di mettere a fuoco l'oggetto nel campo visivo».

2.3 L'articolazione del progetto

Il progetto si è sviluppato su diversi livelli di intervento che confluiscono nello scopo di rendere accessibili e inclusivi i siti Unesco basandosi anche sull'elemento sensoriale.

Già dalla titolazione del progetto #SmartEducation-UnescoSicilia "Cinque sensi per sette Siti", si evince, infatti, da un lato, l'intento educativo sotteso al medesimo, dall'altro il veicolo attraverso cui procedere rappresentato dalla sollecitazione dei cinque sensi, attuata tramite i fatti percettivi che i luoghi possono evocare e le attività che sono propedeutiche a tale sollecitazione.

Ulteriore elemento che caratterizza la visione olistica e innovativa del progetto è la comunicazione interattiva e universalmente accessibile che lo distingue, basata sulla diffusione e condivisione delle tappe del progetto sui "social" implementata attraverso il sito Web e una smart-App per trasmettere tutte le informazioni utili per il viaggiatore, studente o pubblico in genere che voglia approfondire la conoscenza dei siti.

Alla concreta realizzazione del progetto e alla attuazione delle diverse tappe che lo compongono,

Facebook 2018/19



Figura 3. Esempi di cover della pagina Facebook relativa al progetto per la parte sperimentale applicativa dei Laboratori

didattici, hanno concorso docenti e tutor di varia specializzazione professionale, unitamente a più realtà accademiche e di volontariato sociale, attive in Sicilia, ma anche in altre realtà territoriali nazionali, ciascuna delle quali ha dato il proprio contributo di competenze.



Figura 4 Accademia di Palermo gruppo allievi partecipanti concorso logo



Figura 5 Presentazione del Progetto all'Accademia di Belle Arti di Catania

Fra queste: l'Accademia di Belle Arti di Palermo e Catania, l'O.D.A. (Opera Diocesana di Assistenza di Catania) e la Comunità di Sant'Egidio di Catania. In particolare, la consulenza, concernente le azioni e le attività relative all'accessibilità, è stata affidata

al CNR-ITD (Istituto per le Tecnologie Didattiche) di Genova³ e all'Istituto Chiossone di Genova,⁴ Istituto leader nel settore per le problematiche relative alle disabilità visive.

È nato così un percorso di avvicinamento ai sette siti Unesco siciliani fondato sull'accessibilità "di tutti per tutti" che si compone di una serie di azioni concordate e partecipate fra le quali:

- l'ideazione di un logo dedicato attraverso un concorso di idee sotto la supervisione dell'Accademia Belle Arti Palermo;



Figura 6 Presentazione linee guida, per la creazione del Logo del progetto, agli Allievi dell'Accademia di Palermo

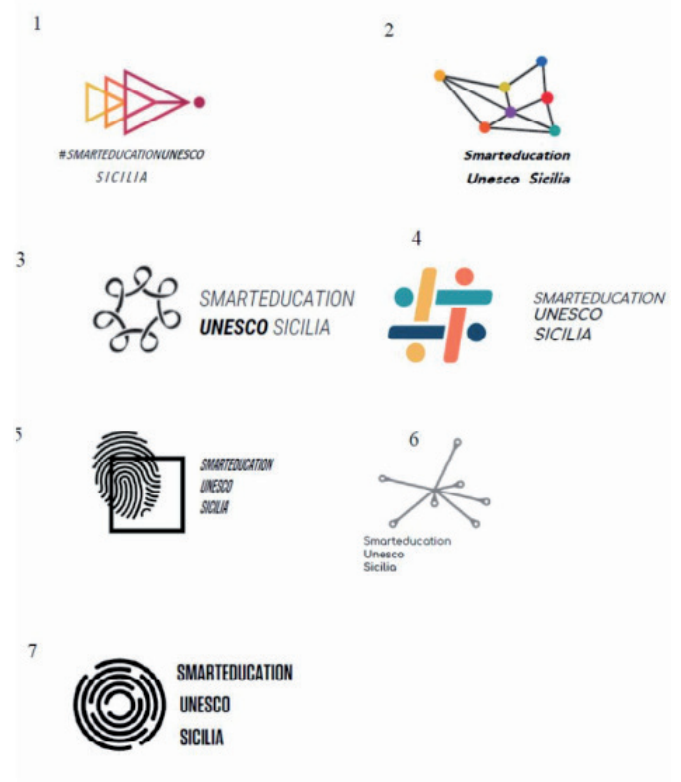


Figura 7 Sintesi dei disegni presentati per il Logo progetto

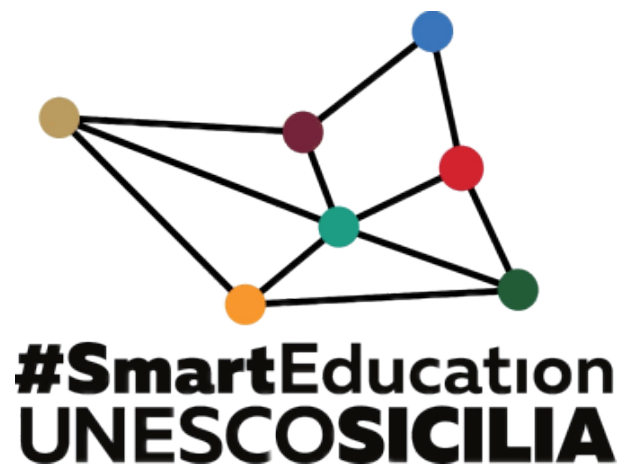


Figura 8 Logo selezionato

3 Istituto nel 1970 dal CNR, l' ITD è un centro interamente dedicato alla ricerca sull'innovazione educativa, veicolata tramite l'integrazione di strumenti e metodi basati sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; una caratterizzazione mirata a uno specifico settore di ricerca che costituisce uno dei punti di forza dell'Istituto, divenuto centro di eccellenza e di riferimento per le tecnologie didattiche sia in Italia sia in Europa. Sito ufficiale: <https://www.itd.cnr.it/>.

4 Sito ufficiale: <https://www.chiossone.it/>



Figura 9 Accademia di Palermo - Cerimonia di premiazione per il Logo selezionato

- la composizione di percorsi didattici, con testi "accessibili", per i sette Siti UNESCO, declinati in due versioni per ciascun Sito; dedicata a più utenti diversificati e particolarmente il primo per agli studenti dell'ultimo biennio della Scuola primaria e della Scuola secondaria di I° grado, il secondo per la Scuola secondaria di II° grado e per i pubblici in genere. I percorsi sono stati realizzati con livelli di approfondimento successivo e proporzionale e completati con approfondimenti ipertestuali, collegati ai temi scolastici e più in generale ai termini tecnici e scientifici del testo narrato.

INDICAZIONI SULL' ACCESSIBILITÀ A CURA DI SILVIA DINI (CHIOSSONE) E LUCIA FERLINO (ITD-CNR)		
Tecnologie	Descrizione	
strumenti per testare l'accessibilità informatica per i ciechi	http://www.nvda.it/download	
componente aggiuntivo web per ipovisione	https://farfalla-project.org/	Osservazioni:
esempi di diversi livelli di fruibilità web (30-3-2018) Nota: Gli esempi sono risultati da test, con commenti redatti da riabilitatori esperti tiftotecnici del Chiossone. Configurazione utilizzata nei test: NVDA, Mozilla Firefox, computer con Windows 10	UFFIZI: https://www.uffizi.it/	Sito OK, Qualche problema rilevato in alcune pagine (ad esempio risulta confusionaria la pagina della rivendita biglietti, ma comunque accessibile)
	GOVERNO: http://www.governo.it/	Sito OK (tra i migliori)
	COMUNE VENEZIA: http://www.comune.venezia.it/	Sito OK, Si rileva una certa difficoltà di fruizione, a causa del numero eccessivo di elementi grafici e di link presenti nelle singole pagine, rispetto al contenuto.
	COMUNE BIELLA: http://www.comune.biella.it/web/	Sito OK (tra i migliori)
W3C - WCAG	https://www.w3.org/Translations/WCAG20-it/#intro-layers-guidance	
Guida per applicare le WCAG 2.0	https://accessibleweb.com/rating/aaa/	

Figura 10 Indicazioni sull'Accessibilità CNR-ITD e Chiossone

TESTO INDICAZIONI SULL' ACCESSIBILITÀ A CURA DI SILVIA DINI (CHIOSSONE) E LUCIA FERLINO (ITD-CNR)		
Caratteristiche necessarie	Esempi da seguire	
I fattori di leggibilità: <ul style="list-style-type: none"> La dimensione del carattere Il contrasto testo/sfondo e contrasto cromatico L'interferenza con lo sfondo Il tipo di carattere Il testo tutto maiuscolo La spaziatura del testo e organizzazione della pagina 	questione di leggibilità http://www.letturagevolata.it/uploads/files/questionedileggibilita.pdf da pag. 40 In particolare, vedere le tabelle: p. 51, p. 54, p. 55, p. 57, p. 59, p. 60, p. 61	
Scelta del FONT per il web: premesso che i testi devono essere "testi" e non immagini, il risultato dipenderà molto dal dispositivo su cui la pagina verrà visualizzata. Anche l'interlinea e il ritmo verticale sono utili per migliorare la leggibilità del testo: http://timhecker.it/ied/lezione4/ritmoverticale.shtml	Dimensioni: base di 16px. Il font-size impostato nel listato (px o meglio em, %) deve rispondere bene al ridimensionamento effettuato dai navigatori con i vari browser. (Test: visualizzare la pagina con caratteri ingranditi del 200% e con caratteri rimpiccioliti del 50% senza grossa perdita di fruibilità) Fra caratteri "Con" o "Senza" grazie, da qualche anno prevale la preferenza per i bastoni tipo Arial , Verdana o simili.	
Testo: Poter variare le dimensioni del FONT anche senza Tecnologie assistive	È utile che il sito preveda, già in sé, strumenti per la possibilità di ingrandire i caratteri, con soluzioni come Farfalla pj. Esistono anche altre soluzioni (tipiche icone con le tre "A" di dimensioni a scalare) in modo che i fruitori abbiano supporto anche se non stanno usando il proprio abituale computer con le proprie tecnologie assistive.	

Figura 11 Esempi da seguire per la composizione dei testi

- la realizzazione di 14 filmati video, relativi ai percorsi didattici,
- la realizzazione di video di presentazione del progetto;
- la realizzazione di video-clip dedicate alle attività di laboratorio;
- l'inserimento di brani musicali dedicati per i filmati;
- la realizzazione di una Piattaforma multimediale adatta ad una fruizione universalmente accessibile;
- l'elaborazione e l'organizzazione dei contenuti del sito web www.smarteducationunescoitalia.it;
- l'elaborazione e l'organizzazione dei contenuti della App Cinque Sensi per Sette Siti, realizzata componendo testi e immagini seguendo le indicazioni del CNR-ITD e dell'Istituto Chiossone in materia di accessibilità universale;
- percorsi fotografici diversificati con foto rese più ravvicinate con l'effetto zoom e con i contorni delle immagini evidenziate, inerenti alle peculiarità dei percorsi tematici, facendo particolare attenzione al legame che intercorre tra valenza materiale e immateriale dei beni di ciascun sito, ai collegamenti tra i siti medesimi e all'attenzione dedicata alla disabilità visiva, tramite la predisposizione della descrizione delle immagini in quelle che possono essere definite "foto narranti";
- realizzazione di laboratori didattici sperimentali di Cucina (Laboratorio del Gusto) e di Abilità manuale (Laboratorio di Grafica artistica), quest'ultimo dedicato alle tecniche di produzione artistica per la produzione di gadget
- realizzazione di un giardino sensoriale universalmente accessibile nella Valle dei Templi, tramite la creazione di spazi verdi caratterizzati da una vegetazione autoctona evocativa della storia del territorio, e la dotazione delle più moderne tecnologie che consentano di "percepire" con i sensi, anche tramite modelli tattili dei templi, la valenza immateriale e materiale del sito;
- *editing* di un *e-book* riepilogativo del progetto;

- realizzazione di una mostra, organizzata con l'ODA, dove sono stati esposti i lavori prodotti nel Laboratorio di Grafica, con pannelli divulgativi e manufatti grafici e plastici, realizzati dagli allievi. Ciò con la finalità di illustrare le attività formative, svolte nei laboratori sperimentali dedicati all'accessibilità e all'inclusività.

La funzione educativa e la valenza esemplare del progetto hanno suggerito l'importanza di documentare adeguatamente tutte le attività, perché siano indicative di *best practices* da condividere per essere stimolo di ulteriori conoscenze attraverso la possibile replica delle esperienze e le ricadute sociali che ne possono derivare, sui piani dell'accessibilità e dell'inclusività sociale. Da qui l'esigenza, programmata nel progetto, di procedere in parallelo per fornire una documentazione e una formazione omogenea, formulata anche sotto l'aspetto educativo di protagonisti e attori delle attività, avendo coscienza del loro ruolo e dei risultati attesi singolarmente e collettivamente e la misurazione dei risultati ottenuti singolarmente e collettivamente. La presa di coscienza e il coinvolgimento nelle attività muove dal presupposto educativo dello stare al passo con i differenti livelli di capacità cognitive e relazionali dei singoli partecipanti al progetto. Da qui l'organizzazione di cicli di incontri specificamente dedicati alle singole tipologie di soggetti coinvolti nelle diverse attività, tenendo conto delle diverse capacità di apprendimento.

La didattica è stata articolata per rispondere alle esigenze specifiche e alle varie abilità degli allievi dell'istituto alberghiero, dei giovani in condizione di disagio sociale assistiti dall'ODA e di coloro che sono ospitati e seguiti dalla Comunità di Sant'Egidio. L'azione educativa è stata indirizzata alla valorizzazione dei possibili fruitori, dei singoli Siti e del loro insieme tramite l'utilizzo di ausili digitali multimediali, quali un sito web e una app dedicata, con contenuti e approccio innovativo universalmente accessibile; laboratori sperimentali diffusi nel contesto territoriale e la realizzazione di un giardino sensoriale, che costituiscono i punti di forza del progetto.

CAPITOLO 3

Molti trovano bella la natura, molti dormono qualche volta all'aria aperta, molti, nelle prigioni o negli ospedali, sospirano il giorno in cui, liberi, potranno nuovamente godere la natura, ma pochi sono, come noi, chiusi con la loro nostalgia e isolati da ciò che è patrimonio sia del povero che del ricco." - Anna Frank

I punti di forza del progetto

#SmartEducationUnescoSicilia "Cinque sensi per sette Siti"

3.1 Le istruzioni del CNR-ITD sulla elaborazione dei percorsi didattici e le indicazioni dell'Istituto Chiossone sull'accessibilità per la comprensione dei siti Unesco

Sotto il profilo della loro traduzione nella pratica, i temi dell'accessibilità e dell'inclusione per tutti al patrimonio culturale si declinano da un lato, nella individuazione della modulazione dei contenuti dei percorsi didattici sulle abilità percettive e cognitive degli allievi/fruitori e dall'altro, nella predisposizione delle condizioni che rendano universalmente accessibili i siti. Temi concordati con il CNR, secondo criteri compatibili con una comunicazione universalmente accessibile

Per la redazione dei vari percorsi didattici, presenti sul sito Web e sulla App collegata, attraverso i quali far conoscere ai pubblici i diversi siti/beni, si è fatto riferimento alle istruzioni, emanate dal CNR-ITD, sull'accessibilità rivolto ai pubblici vari e non solo ai giovani studenti.



[Home](#) > Percorsi didattici

[← Torna indietro](#)

Percorsi didattici

#SmartEducationUnescoSicilia

I contenuti si articolano su testi di primo, secondo e terzo livello, in una logica incrementale sui piani cognitivo, oltre che quantitativo delle informazioni, secondo una progressione che prevede:

Il contesto territoriale motivazione introduzione al percorso

- la localizzazione e la descrizione generale degli elementi compositivi del sito Unesco (allegando la cartografia e inserendo la linea del tempo relativa al contesto storico di riferimento); la motivazione dell'iscrizione nella Lista dei siti Unesco;
- la descrizione dei particolari del sito;
- il contesto in cui è inserito e le altre informazioni di supporto;

Il passaggio successivo è stato l'individuazione di due percorsi

- il primo percorso (A) adatto per un pubblico generico e rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado
- il secondo percorso (B) per un pubblico più informato e rivolto agli studenti della scuola secondaria di secondo grado

A ciascun percorso è stato attribuito un titolo evocativo dei contenuti che segua una guida per tutta la narrazione e i riferimenti. Sulla base del titolo sono stati scelti i Beni/luoghi inseriti nel percorso A e nel percorso B (alcuni possono anche coincidere) che diventeranno i testimoni delle tappe del percorso. Per ciascuno di essi è stata redatta una scheda composta da:

Box con i testi di primo, secondo e terzo livello.

- **Testo di primo livello**, composto da uno, due o più box, secondo la necessità di descrizione. Ogni box ha un capitoletto con titolo, composto da Presentazione/Storia/Contesto - Descrizione generale esterno - Descrizione generale interno. (evidenziato nel sito con il colore di riferimento di tono scuro +++)
- **Testo di secondo livello**: declinato in uno o più box, secondo la necessità di descrizione, seguendo le indicazioni date dal curatore, con riferimento al primo livello, (evidenziato nel sito con il colore di riferimento di tono medio ++)

- **Testo di terzo livello**: dedicato ad ulteriori approfondimenti su curiosità, conoscenze di fatti e storie, (evidenziato nel sito con il colore di riferimento di tono chiaro +)
- Poiché il testo potrebbe risultare maggiore, secondo la tematica affrontata, i vari livelli sono stati suddivisi ulteriormente con box aggiuntivi evidenziati sempre con lo stesso colore del livello di riferimento. Nel testo sono stati evidenziati gli approfondimenti principali che si sono reputati necessari per i collegamenti con i vari temi, nel qual caso è stato compilato il box dell'icona (approfondimento) corrispondente.
- Box (ICONE) di approfondimento da individuarsi con il criterio della utilità e necessità;
- Box relativi ai collegamenti ai beni immateriali, da individuarsi seguendo i medesimi requisiti di utilità e necessità;
- Box dei sensi individuando i collegamenti ad almeno due/tre sensi per ciascun bene/luogo;
- Redazione di percorsi specifici per ciascuno dei beni che rientrano nei siti seriali come il Val di Noto, Palermo, Eolie e Siracusa

Modalità di composizione dei testi, definiti a secondo dei livelli, collegata all'accessibilità della lettura. Box di riferimento con max 1500 battute per creare periodi calibrati e non stancanti. Testo scritto con l'accortezza di far risaltare le icone adatte di approfondimento (legate alla storia, geografia, arte, folklore etc. etc.).

- Composizione del testo di 1° livello: il testo principale suddiviso in brevi periodi da 1200 a 1500 caratteri, spazi inclusi, corredato da una o più immagini esplicative per periodo (da uno a tre periodi max); Testo descrittivo breve e significativo per ogni elemento grafico su cui si vuole richiamare l'attenzione o descrivere. Da utilizzare parole di uso quotidiano (plain language) e brevi frasi che descrivono cose reali prima che concetti. Elaborazione di piccoli testi che vanno considerati come veri e propri contenuti (micro - contenuti) e che sono utili all'utente per farsi una idea veloce e precisa di ciò che sta consultando.

- Composizione dei testi per gli approfondimenti di II° livello: testo narrativo max 1500 caratteri che compare sempre collegato al livello 1, scritto con parole di uso quotidiano e corrispondente al contenuto da abbinare al rispettivo elemento (luogo o bene).
- Composizione dei testi per gli approfondimenti di III° livello: testo narrativo di riferimento di max 1500 contenuto, che offre un contenuto più ricco e utilizzando parole anche di uso non quotidiano, per le quali si possono fornire delle definizioni per facilitare la comprensione tramite un glossario (a lato o cliccabile).

Per quanto concerne le indicazioni dell'Istituto Chiossone sull'accessibilità visiva

esse fanno riferimento a vari aspetti di carattere formale. In particolare,

- l'impiego di tecnologie per testare l'accessibilità informatica per i ciechi e gli ipovedenti;
- le caratteristiche riferite al Layout: evitare la doppia versione – standard e accessibile – utilizzando questo secondo come modello unico ed esclusivo, avendo cura di non ridurre e impoverire i contenuti della versione accessibile e mantenendo un alto livello della qualità estetica; prevedere la navigazione da tastiera disponendo un posizionamento coerente e stabile degli elementi utili alla navigazione (icone) l'uso coerente e stabile degli elementi utili alla navigazione (testi) e device responsive. Adattare la risoluzione a più strumenti (PC, tablet e smartphone); evitare che, ove l'utente utilizzi lo zoom del browser, vengano a sovrapporsi gli elementi presenti nella pagina (testi, immagini, icone, ecc), prevedendo che gli elementi si dispongano ordinatamente nello spazio disponibile; la barra di navigazione o dei menu orizzontale, se presente, deve diventare compatibile con i dispositivi più piccoli; facilitare la navigazione e l'orientamento nel sito con la *history*; evitare di usare la funzione *mouse over* (passaggio mouse) per far apparire contenuti della pagina in altre zone dello schermo, lontane da dove si trova il mouse, come ad esempio nella sezione glossario; usare sempre modalità di navigazione "*touch*", compatibili con dispositivi mobili;
- le caratteristiche riferite al **testo**, quali: i fat-

tori di leggibilità: ■ dimensione del carattere ■ contrasto testo/sfondo e contrasto cromatico ■ interferenza con lo sfondo ■ tipo di carattere ■ testo tutto maiuscolo ■ spaziatura del testo e organizzazione della pagina; la scelta del FONT per il web: preferenza per i bastoni tipo Arial, Verdana; possibilità di variare le dimensioni del FONT anche senza Tecnologie *assistive*;

- le caratteristiche riferite ai **disegni**, devono preferire soggetti singoli o comunque scenari con pochi elementi; soggetti singoli su sfondi neutri; tratto grafico semplice e marcato, evitando effetti sfumati; dettagli limitati, usando combinazioni di colori con contrasto adeguato;
- le caratteristiche riferite alle **foto prope- deutiche**: l'archivio fotografico di partenza deve essere costituito da foto di dimensioni grandi (per evitare l'effetto di pixellatura se si usa lo zoom) eventualmente da ridimensionare per disporre di miniature e ad alte definizioni; privilegiare inquadrature regolari e centrali; evitare angolature o interferenze con altri elementi che possono alterare la riconoscibilità degli elementi; privilegiare, soggetti singoli o comunque scenari con pochi elementi; nella scelta dei soggetti, privilegiare quelli privi del tutto o in parte di barriere architettoniche (ad esempio raggiungibili in carrozzina oppure tramite audio guida, geolocalizzazione, etc.); evitare ombre o luci, che alterano la riconoscibilità degli elementi;
- le caratteristiche riferite alle **foto descrittive**: ciascuna immagine deve prevedere un testo descrittivo (che compare al passaggio del mouse e che viene letto da tecnologie *assistive*); se l'immagine contiene testo, l'ALT dovrebbe semplicemente riportare tale testo, parola per parola; il testo alternativo ha come scopo esclusivo la descrizione del contenuto dell'immagine e non altro; i testi alternativi devono essere brevi e concisi: ascoltare una pagina Web con uno *screen reader* richiede molto tempo in più rispetto ai "metodi tradizionali" quindi occorre evitare di rendere la navigazione un'esperienza noiosa per gli utenti di *screen readers* con testi alternativi ridondanti ed inutili; evitare dettagli non riconoscibili; l'effetto bianco/nero, se ben utilizzato può garantire una migliore percezione da parte di ipovedenti se usato

per dare maggiore risalto alle forme e non per alterarle rendendo meno riconoscibili alcuni elementi essenziali; mantenere i colori i naturali o tipici dei soggetti; per alcuni soggetti fotografati, prevedere un *focus* che metta in evidenza dei dettagli significativi e caratterizzanti il soggetto fotografato; per alcuni soggetti fotografati, prevedere una rielaborazione grafica aggiuntiva che consenta di evidenziare le principali linee che definiscono e caratterizzano il soggetto; privilegiare scatti in condizioni di luce e lu-

minosità adeguata, evitando riflessi e abbagliamenti tipici di alcune ore del giorno;

- le caratteristiche riferite ai **filmati** quali: descrizione, didascalia con lunghezza massima pari a quella del testo di livello 1; durata di non più di 6 minuti, preferendo la suddivisione; riprese prive di movimenti bruschi; riduzione degli effetti di abbagliamento; evitare zoomate improvvise; LIS – interpretariato; elevata qualità standard.





DISEGNI		
INDICAZIONI SULL' ACCESSIBILITÀ A CURA DI SILVIA DINI (CHIOSSONE) E LUCIA FERLINO (ITD-CNR)		
Caratteristiche necessarie	Esempi da seguire	Da evitare
Testo alternativo - lunghezza massima testo livello 2 - <ul style="list-style-type: none"> • Ciascuna immagine deve prevedere un testo descrittivo (che compare al passaggio del mouse e che viene letto da tecnologie assistive) 	https://www.w3.org/TR/html4/struct/objects.html#edef-alt	
Didascalia - lunghezza massima testo livello 1 Ciascuna immagine deve prevedere una didascalia testuale (non sovrascritta all'immagine)		
Inserimento di soggetti singoli su sfondi neutri evitando la confusione del fondo		
Inserimento di dettagli limitati e circostanziati		

Figura 13 Indicazioni per l'accessibilità ai disegni





Foto propedeutiche		
INDICAZIONI SULL' ACCESSIBILITÀ A CURA DI SILVIA DINI (CHIOSSONE) E LUCIA FERLINO (ITD-CNR)		
Caratteristiche necessarie	Esempi da seguire	Da evitare
L' archivio fotografico di partenza deve essere costituito da foto di dimensioni grandi (per evitare l'effetto di pixellatura se si usa lo zoom) eventualmente da ridimensionare per disporre di miniature.		
Foto a risoluzione alta. Privilegiare soggetti singoli o comunque scenari con pochi elementi		
Evitare angolature o interferenze con altri elementi che possono alterare la riconoscibilità degli elementi		

Figura 14 Indicazioni per l'accessibilità alle fotografie



Figura 15 Indicazioni esempio per migliorare la lettura delle immagini

3.2 Il sito web e la App

I contenuti e i materiali dei percorsi didattici, di cui si è detto, trovano una declinazione fondamentale nel sito web www.smarteducationunescosicilia.it, portale di presentazione e di riferimento del progetto e nel quale è confluita l'intera documentazione. Il sito è uno strumento per gestire l'interazione

diretta e biunivoca con la moltitudine dei possibili interessati alla conoscenza dei siti Unesco, ma anche di un progetto innovativo anche sul piano del metodo per renderli accessibili e inclusivi e, più in generale, come avvicinare i beni culturali, dunque la cultura *tout-court*, a tutti e a chiunque.



Figura 16 Schema compositivo della Home Page del sito web

Il website, collegato alla piattaforma istituzionale del Parco della Valle dei Templi di Agrigento, è realizzato in tecnologia CMS per una facile gestione della piattaforma, si prefigura come *responsive* per la fruizione su dispositivi *mobile*, integrato con i social media, con contenuti facilmente condivisibili anche singolarmente e scaricabili, e ottimizzato per i motori di ricerca (SEO). Oltre alla sezione ordinaria in lingua italiana, il sito prevede una specifica in lingua inglese e nella lingua dei segni (LIS), con filmati dedicati, per meglio rispondere all'esigenza di garantire l'accessibilità, da parte dei fruitori potenziali secondo i requisiti dettati dalla normativa vigente.

Un aspetto innovativo si riferisce alla CAA Comunicazione Aumentativa Alternativa, per cui è stato predisposto un apposito documento, scaricabile dal sito web, che racconta in sintesi i contenuti del Sito UNESCO di riferimento, stilato con il supporto metodologico di esperte nel settore: Barbara Porcella e Valentina Baraghini.

Con Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A.) si indicano tutte le modalità di comunicazione che possono facilitare e/o migliorare la comunicazione di persone che hanno difficoltà ad utilizzare il linguaggio orale e la scrittura.

Aumentativa perché incrementa modalità comunicative già presenti, Alternativa in quanto si avvale di strategie e tecniche diverse dal linguaggio parlato.

La CAA basandosi prevalentemente sull'uso di sistemi simbolici e di immagini risulta particolarmente efficace se applicata all'accessibilità dei testi.

Trasformare un concetto in immagine consente, infatti, di trasmetterne immediatamente il significato anche a

persone che presentano difficoltà di comprensione del testo.

Nella stessa direzione, di utilizzare le possibilità offerte dalla tecnologia digitale, si muove la App interattiva *Cinque Sensi per sette Siti* che si compone di percorsi didattici divulgativi virtuali, distinti per fascia di età scolare, corrispondenti ai sette Siti Unesco.

Gli ambienti virtuali, distinti per fascia di età scolare ed esplorabili anche attraverso i cinque sensi, sono finalizzati a consentire ai destinatari del progetto – che possono comprendere altresì utenti con disabilità cognitive e fisiche, tra le quali quelle visive, – di scoprire il territorio in cui si trovano i Siti, tramite un percorso personalizzato e seguendo un approccio interdisciplinare.

I Siti vengono spiegati anche attraverso l'ausilio di percorsi multisensoriali, collegati a ogni singolo bene e al suo territorio di appartenenza e messi in relazione alla storia, al folklore e alle tradizioni, includendo le icone già predisposte per i diversi collegamenti interdisciplinari all'interno dei percorsi tematici. Tutta la grafica è stata seguita e validata dall'Istituto Chiossone per garantire la migliore fruizione delle immagini

Applicando la tecnica commerciale del *sensorial branding* (costruzione sensoriale del marchio), considerata la frontiera più avanzata della grafica pubblicitaria, si vuole così collegare alla memoria del luogo, le emozioni associate a una serie di sensazioni, che si imprime nella mente sotto forma di ricordo, tale da essere rievocato e rafforzato quando si viene sollecitati dal medesimo stimolo. La memoria dei luoghi viene così rinforzata attraverso l'indicazione della percezione, reale o evocativa di un senso, che sarà indicato nella corrispondente icona.



Figura 17 Prototipo grafico relativo alle icone dei sensi



Figura 18 Prototipo grafico relativo alle icone approfondimenti

- il gusto e l'olfatto, con i sapori e gli odori in grado di mettere in risalto la produzione enogastronomica e le peculiarità naturalistiche dei Siti;
- la vista, tramite il riferimento all'arte, all'architettura, alla scenografia, al paesaggio, etc.;
- l'udito, attraverso racconti e narrazioni, la sottolineatura degli aspetti etno-antropologici, o le sensazioni evocative dei luoghi (compreso il silenzio)
- il tatto, mediante l'individuazione e la distinzione di diverse tipologie di manufatti o materiali.

L'app mobile del progetto, disponibile per iOS e Android, presenta i Siti Unesco nel contesto della zona di appartenenza, localizzando l'utente attraverso il sistema GPS e fornendo tutte le informazioni culturali riferite all'intorno territoriale.

Con riguardo al funzionamento, sono stati definiti i livelli di accesso attraverso la profilazione dell'utente. Dopo la registrazione il sistema darà all'utente la possibilità di essere geolocalizzato, di scegliere il percorso preferito e il livello di conoscenza dei contenuti fornendo come default il primo livello generico e suggerendo il secondo livello intermedio e il terzo avanzato. L'App segnalerà, in base al riferimento geolocalizzato i luoghi/beni dei percorsi situati nelle vicinanze.

Per i contenuti inseriti nella App, predisposti per una fruizione universalmente accessibile, è prevista la traduzione in inglese.



3.3 Le applicazioni: i laboratori del gusto e i laboratori di grafica

Nell'ambito delle attività sperimentali sono stati attivati due Laboratori didattici pilota "universalmente accessibili", per lo scambio di esperienze fra giovani accomunati da differenti esperienze di vita invitati, da esperti del settore educativo, alla comprensione del valore culturale, storico-artistico, naturalistico ed estetico - percettivo dei sette siti Unesco. L'approccio innovativo è rappresentato dalla partecipazione attiva a due laboratori dedicati rispettivamente alla cucina e alla grafica d'arte, uno per ciascun sito, incentrati sulla ricerca e l'interpretazione creativa dei loro peculiari elementi costitutivi ed evocativi, finalizzati alla comprensione delle eterogenee identità culturali legate anche al territorio di appartenenza.

Laboratori del Gusto

Hanno partecipato al "Laboratorio del Gusto" gli studenti della classe 5 P eno I. P. S. S. E. O. A - KAROL WOJTYLA di Catania, (classe composta da diciassette allievi) i convittori del centro gravi Maria Santissima del Carmelo di Pedara dell'O.D.A. (Opera Diocesana di Assistenza), di Catania e i giovani extra comunitari, assistiti dalla Comunità di S. Egidio di Catania (quattordici giovani), svoltosi presso le cucine didattiche dell'O.D.A, seguiti dai docenti dell'Istituto Alberghiero; i giovani sono stati coinvolti in una serie di laboratori di gastronomia per la realizzazione di alcune ricette relative ai singoli Siti, evocative del periodo storico e tipiche del territorio, arricchite da elementi decorativi tratti dalle peculiarità del contesto del bene Unesco. Tale esperienza di didattica, accessibile e inclusiva, ha permesso di incentivare la comprensione dei valori culturali e la creazione di un ambiente propositivo alla condivisione e allo scambio di conoscenze fra soggetti di età ed esperienze di vita diverse, per formazione e provenienza.

L'attività didattica in classe ha consentito, attraverso le lezioni dedicate ai singoli Siti UNESCO di indirizzare la scelta dei soggetti peculiari dei vari siti per la composizione estetica dei piatti gastronomici.



Figura 19 Laboratorio del Gusto - Attività didattica in laboratorio



Figura 20 Laboratorio del Gusto Presentazione del "piatto finale"



Figura 22 Laboratorio del Gusto - Studenti Alberghiero e Assistenti ODA



Figura 21 Laboratorio del Gusto Condivisione dei risultati



Figura 23 Laboratorio del gusto - Esempio di piatto con decorazioni barocche dedicato al Val di Noto



Figura 24 Laboratorio del Gusto - Attività didattica in aula trovare altra

Laboratorio di Grafica d'Arte

Hanno partecipato al "Laboratorio di Grafica d'Arte" i convittori, seguiti dall'O.D.A. (Opera Diocesana di Assistenza), provenienti dagli Istituti di: "Pecorino" di San Giovanni la Punta; "Sole e Gioia" di Mascalucia; "Villa Francesca" di Catania, attivati presso i locali dell'Accademia di Belle Arti di Catania, seguiti da una docente dell'Accademia e da un gruppo di Tutor (undici) in rapporto 1 a 2, con gli allievi partecipanti.

Sono così stati realizzati tre tipi di laboratori accessibili e inclusivi: Illustrazione; Stampa su tessuto e carta; Plastica Ornamentale.

Oggetto dei laboratori è stata la realizzazione da parte degli studenti, provenienti da diversi istituti gestiti dall'O.D.A., di manufatti, identificativi dei beni Unesco, con l'applicazione di varie tecniche artistiche. Il Laboratorio è stato coordinato da una

docente dell'Accademia, coadiuvata da alcuni Tutor per seguire da vicino e in numero adeguato "i giovani apprendisti", al fine di perseguire al meglio gli scopi didattici, per creare situazioni e ambienti che suscitino e stimolino la partecipazione attiva degli allievi, in rapporto alle esigenze formative individuali.

La scelta del laboratorio di Grafica d'Arte, la cui opportunità è di immediata intuizione in un territorio così ricco di patrimonio artistico, ha lo scopo di consentire agli utenti con disabilità cognitiva e situazioni di disagio sociale, di comprendere la realtà attuale e acquisire le conoscenze artistiche tramite alcune lezioni appositamente dedicate e durante lo svolgimento in aula dei tre Laboratori Creativi – Illustrazione, Stampa su tessuto e Plastica ornamentale – scelti appositamente per la loro differente natura, anche al fine di realizzare manufatti artistici

e prodotti ispirati alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni culturali del territorio. I prodotti verranno, in un primo momento, realizzati come campioni e in seguito se approvati, distribuiti sul mercato, con la previsione di destinare il ricavato della vendita quale contributo alle attività per la rieducazione e l'inserimento sociale a favore delle Comunità in tal senso impegnate.

In questo modo, oltre a favorire la diffusione della



Figura 25 Laboratorio di Grafica d'Arte –Attività pratica in aula

conoscenza e dei valori dei vari siti Unesco Sicilia, si riconosce l'importanza che il lavoro, nato in condivisione con vari gruppi di allievi provenienti da indirizzi diversi, ciascuno con le proprie potenzialità, può avere, sotto il profilo del valore sociale, per lo sviluppo culturale ed economico del territorio. Dal punto di vista delle indicazioni didattiche, i laboratori privilegiano un modello di Laboratorio semplice e adeguato alle problematiche di utenti con vari tipi di disabilità (mentale, autismo, iperattività, disagio sociale, etc.) in cui si possano acquisire competenze attraverso un modello induttivo adatto a loro, sperimentale ed operativo, più vicino alla sensibilità dei giovani partecipanti e alle esigenze della società attuale, basata sulla conoscenza e sulla competenza. A tal fine, si è proceduto in direzione della creazione di situazioni e di ambienti che suscitino e stimolino la partecipazione attiva degli utenti con disabilità mentale e disagio sociale e i tutor didattici scelti per poter svolgere al meglio il lavoro prestabilito della

tematica scelta per i siti Unesco. laboratori creativi, articolati in un incontro settimanale, sono stati pensati per rafforzare le competenze di base e favorire l'orientamento attraverso l'incontro con i saperi di vita, la cultura del lavoro ed il patrimonio, culturale e artistico promosso dal lavoro di orientamento e raccordo messo in atto dai tutor didattici sulle composizioni grafiche realizzate per i vari percorsi associate alle tematiche del progetto. Tutte le attività sono state documentate in video e foto. I disegni proposti come modello di riferimento dai tutor sono stati definiti in 4/5 prototipi selezionati da una gamma di proposte e sottoposti a verifica da parte del CNR/Chiossone per il tema dell'accessibilità.

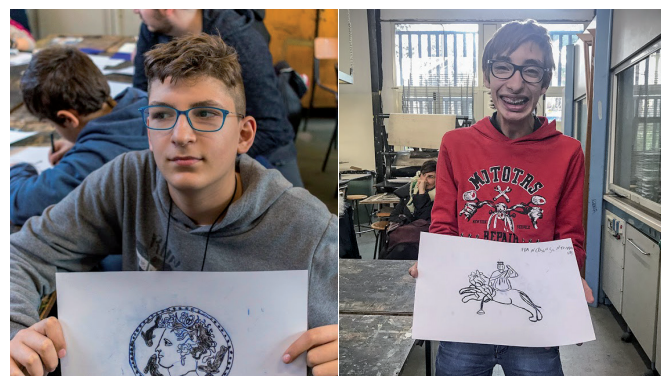


Figura 26 Laboratorio di Grafica d'Arte Attività didattica

I Laboratori di Grafica e di Cucina si sono sviluppati per tappe progressive parallele con riferimento ai diversi Siti; per entrambi si è seguita una progressione logica e temporale dei laboratori così definita: Val di Noto; Villa del Casale; Etna; Siracusa; Agrigento; Eolie; Palermo, con più giornate dedicate ai vari Siti secondo il calendario predisposto con inizio a gennaio e fine a luglio del 2019.



Figura 27 Laboratorio di grafica d'Arte Attività didattica in aula

Carattere comune ai laboratori dedicati in tutti i Siti è stata la sollecitazione dei ragazzi a rendersi protagonisti consapevoli del proprio impegno, spiegando loro, con i modi e il linguaggio adatti, che stanno contribuendo a salvaguardare e a valorizzare siti Unesco, ossia luoghi del mondo che appartengono a tutti perché raccontano la storia degli uomini, sottolineando che il laboratorio, così come il progetto, è universalmente accessibile, vale a dire che tutti possono cimentarsi con le tecniche adatte. Ai docenti e ai tutor è spettato il compito di rendere concreta questa accessibilità universale e includente venendo incontro alle esigenze specifiche di ciascun ragazzo.



Figura 28 Laboratorio di Grafica d'Arte Mostra delle attività

Sono stati coinvolti complessivamente 27 utenti della Fondazione ODA, scelti tra oltre 1.500 Assistenti diversamente abili dei Centri di riabilitazione.

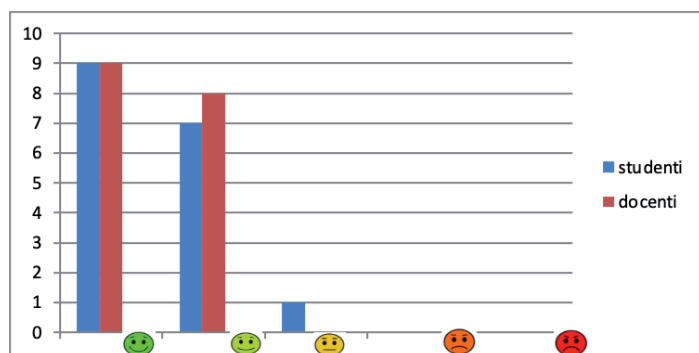
La relazione dell'O.D.A. di sintesi descrittiva delle attività così riporta:

“Tutti i partecipanti hanno seguito con assiduità le lezioni previste da entrambi i laboratori, accompagnati dai propri educatori di riferimento e talvolta

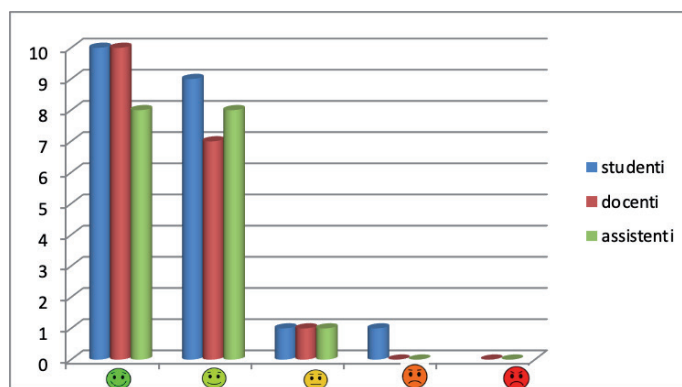
da psicologi, con la supervisione dei Direttori Medici Responsabili delle strutture di provenienza e della Responsabile della Comunità alloggio, nel caso dei ragazzi con disagio sociale. Sono riusciti a entrare in sintonia con i tutor (docenti e allievi dell'IPSSAR “Karol Wojtyla” di Catania e tutor diplomati in Belle Arti dell'Accademia di Catania, con il coordinamento della docente di Tecniche di Incisione), stabilendo con essi rapporti di fiducia e collaborazione.”

“La Fondazione ODA si ritiene ampiamente soddisfatta del Progetto Unesco. Agli assistiti e agli ospiti dell'Ente sono state proposte attività nuove e ricche di spunti didattici, ludico ricreativi e relazionali. Va sottolineato anche l'entusiasmo, oltre alla spiccata professionalità, che le equipe coinvolte, sia nelle fasi preliminari che in quelle esecutive, hanno profuso per la buona riuscita del progetto, che ha richiesto un impiego massiccio, per un intero semestre, di risorse umane e mezzi. Dall'interlocuzione, in corso d'opera e a consuntivo, avuta con gli operatori di riferimento, emerge una valutazione globale positiva dell'esperienza, soprattutto in considerazione del carattere sperimentale del progetto. Nella valutazione in oggetto, il peso specifico maggiore è rappresentato dal gradimento per l'opportunità di apprendimento e socializzazione offerta agli utenti, coinvolti in attività mai sperimentate prima in termini così strutturati. Nondimeno, il progetto si è rivelato stimolante anche per gli stessi operatori, che hanno avuto modo di relazionarsi, in modo proficuo e costruttivo, con realtà esterne alla Fondazione e operanti in settori molto diversi.”

Di seguito i dati riepilogativi dei questionari di valutazione somministrati a Studenti, Docenti e Assistenti



Laboratorio di Grafica d'Arte



Laboratorio del Gusto

3.4 Le applicazioni: il giardino multisensoriale della Valle dei Templi

Un giardino sensoriale al Parco della Valle dei Templi di Agrigento

La creazione del **giardino sensoriale** è una delle tappe del progetto, che si fonda sull'accessibilità e l'inclusività sociale. Il giardino fa parte delle attività pilota sperimentali, inserite all'interno del progetto, insieme ai Laboratori didattici.

L'area prescelta è collocata a valle del Tempio della Concordia, in una zona riservata e tranquilla, facilmente accessibile.

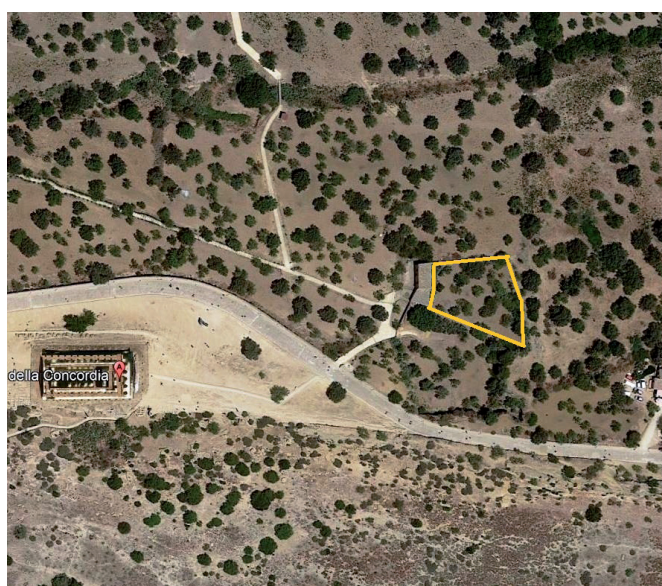


Figura 29 Foto aerea Valle dei Templi

In questa area, di circa 2000 mq, si prevede l'attivazione di un percorso sensoriale, universalmente accessibile, che possa coinvolgere i visitatori.

Vista, olfatto, udito, tatto e gusto diventano i protagonisti del luogo, quali elementi guida alla scoperta delle caratteristiche naturali del sito UNESCO e del territorio.

È compreso l'arredo verde con piante tipiche della flora mediterranea, alberi, arbusti ed erbe, disposti secondo percorsi logico funzionali, provvisti di strutture di fruizione in grado di consentire ai visitatori la percezione armonica e funzionale del giardino, comprese le altre informazioni inerenti al contesto, mediante il ricorso ai cinque sensi.

I percorsi di fruizione saranno evidenziati e corredati da presidi e dispositivi tali da consentire una agevole accessibilità a tutti gli utenti, in qualunque condizione di abilità. Presso il punto di ingresso e lungo il percorso, saranno collocati modelli plastici dei principali monumenti della valle, comprensivi di tabelle informative in codice braille e possibilità di ascolto delle informazioni attraverso idonei dispositivi informatici.

Logica del giardino sensoriale

Il giardino sensoriale, progetto di prossima realizzazione, è pensato come un'area verde, finalizzata, con particolari presidi, a consentire l'esplorazione dei luoghi e la conoscenza completa attraverso l'uso dei cinque sensi.

Essi diventeranno i protagonisti assoluti di nuovi percorsi emozionali, attraverso contesti storici e naturalistici dei luoghi, per incrementare nuovi rapporti di empatia e integrazione con il pubblico.



Figura 30 Il giardino sensoriale evidenziato nel cerchio rosso

Verranno studiati particolari percorsi nei quali luci, profumi, suoni e gusti interagiranno con i fruitori, in una atmosfera immersiva appositamente predisposta.

L'area sarà, infatti, progettata per invitare il pubblico a intraprendere un viaggio immersivo alla scoperta di nuove sensazioni, legate al passato e alla realtà attuale dei luoghi, in modo da risultare accogliente e fruibile in modo soddisfacente anche da persone con disabilità (sia bambini che adulti), che potranno quindi condividere, parimenti, con la propria classe, o gruppo di amici e parenti il piacere di fare visita insieme al giardino.

Il **giardino sensoriale** si compone con zone di luce e di ombra e la presenza di suoni, legati al contesto paesaggistico anche con la fondamentale presenza dell'acqua; l'uso di materiali appropriati; i colori e i profumi di fiori ed erbe aromatiche, il gusto di frutta e ortaggi. Gli studi condotti sull'argomento hanno dimostrato come i **giardini sensoriali** possano avere effetti terapeutici nelle persone con disabilità, producendo sensibili miglioramenti ed accelerandone la riabilitazione fisica e psicologica.

Un luogo "accessibile a tutti" per rilassarsi, riflettere, meditare, contemplare e discutere. Saranno collocate a dimora essenze arboree e arbustive, erbe aromatiche, alberi da frutto, tutti caratteristici del territorio della Valle, anche con riferimento alla storia del territorio.

"Il giardino sensoriale" alla Valle dei templi di Agrigento

Planimetria di progetto scala 1:500



Metaprogetto del giardino sensoriale

CONCLUSIONI

Si vuole concludere questa presentazione del progetto con una riflessione, condividendo alcune citazioni significative ed evocative

“Non fare piccoli progetti; non hanno la magia di scaldare il sangue degli uomini e probabilmente non saranno mai essi stessi realizzati.

Fai dei grandi progetti; mira alto nella speranza e nel lavoro, ricordando che un progetto nobile e logico, una volta registrato non morirà mai, ma resterà a lungo una cosa viva per molto tempo dopo che noi ce ne saremo andati, affermando se stesso con un'insistenza sempre crescente.”

Daniel Hudson Burnham (Architetto, Scuola di Chicago)

Per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere.”

Anatole France (Premio Nobel per la letteratura – 1921)

“Solitamente il portatore di handicap compensa la limitazione della funzione compromessa con lo sviluppo di altre funzioni che risultano potenziate rispetto alla media. La fenomenologia [...] legge questo potenziamento come una prova che il corpo non è leggibile solo come organismo, ma prima di tutto come risposta al mondo. Questo rilievo fenomenologico ha indotto a considerare l'handicap in relazione non solo ai fattori biologico-costituzionali, ma soprattutto all'interazione, sempre presente, fra questi e le componenti ambientali. Infatti, anche nelle forme di handicap aventi una chiara origine fisiologica, gli influssi psicologici, affettivi e sociali rivestono un ruolo di fondamentale importanza nel determinare, oltre che lo sviluppo globale dell'individuo, il suo specifico modo di vivere il proprio handicap. Risulta così evidente che l'emarginazione sociale del soggetto portatore di handicap, quale diverso e scarsamente produttivo, impedisce allo stesso il recupero di alcune capacità compromesse o compensatorie, costringendolo a identificarsi con le proprie limitazioni”.

Umberto Galimberti (filosofo, accademico, giornalista)

BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

Arts Council of England (2011), *Grants for the arts - audience development and marketing*, London: Arts Council of England.

Biscaro C.; Calcagno M. (2010), *Measuring interactions and involvement in a cultural context*, 3d ESA Sociology of Culture RN-mid term Conference, Venezia.

Bollo A. (2014), *Cinquanta sfumature di pubblico e la sfida dell'audience development* in De Biase F. (a cura di) *I pubblici della cultura. Audience development, audience engagement*, Milano: Franco Angeli, pp. 163-177.

Capitano A. (2019), *Il Parlamento non ratifica la Convenzione di Faro. Ed è incomprensibile*, in <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/06/15/beni-culturali-il-parlamento-non-ratifica-la-convenzione-di-faro-ed-e-incomprensibile/5255548/>, 15 giugno.

Comune di San Lazzaro di Saveno e Cooperativa Accaparlante (2013), *Tutto esaurito! La cultura accessibile strumento di inclusione e civiltà*, Convegno 23 novembre 2013, in https://www.cittametropolitana.bo.it/disabili/Giornata_UNU_dei_diritti_delle_Persone_con_Disabilita/T

Cultura accessibile a tutti: due esperienze al sud (2018), in <https://nelpaese.it/cultura/item/6685-cultura-accessibile-a-tutti-due-esperienze-al-sud>, 20 aprile.

Da Milano C. (2014), *Il patrimonio culturale come strumento di integrazione sociale*, in "Economia della Cultura, Rivista trimestrale dell'Associazione per l'Economia della Cultura", 4, pp. 615-620.

Da Milano C.; Gariboldi A. (a cura di) (2019), *Audience Development: mettere i pubblici al centro delle organizzazioni culturali*, Milano: Franco Angeli.

Del Zanna G. (2015), *Progettare l'Accessibilità: utenti, barriere, soluzioni. Una riflessione dopo vent'anni*, in Benente M., Azzolino M. C. e Lacirignola A. (a cura di) *Accessibilità e fruibilità nei luoghi d'interesse culturale*, Ariccia (RM): Ermes edizioniscientifiche.

Differenza tra obiettivo e scopo (senza data), in <https://phd.uniroma1.it/dottorati/cartellaDocumentiWeb/49c-8d3a2-bf97-48ab-aa32-587bfaac0245.pdf>, senza data.

Gandolfi S. (2009), *L'educazione inclusiva: le prospettive dell'UNESCO*, Conferenza Internazionale sull'Educazione Inclusiva, Bergamo, 27 febbraio 2009.

Garibaldi R. (2012), *Strumenti innovativi di marketing per i musei*, Milano: Franco Angeli.

Il Sole 24 ore (2012), *Manifesto della cultura*, Milano: Il Sole 24 ore. <http://www.culturmedia.legacoop.coop/>.

Istituto D. Chiossone: <https://www.chiossone.it/>

Istituto per le Tecnologie Didattiche, <https://www.itd.cnr.it/>.

Laureano P. (2017), *Accessibilità, interpretazione e fruizione dei siti UNESCO nella evoluzione della concezione del Patrimonio rispetto alle nuove dimensioni sociali multi culturali*, in Cetorelli G.; Guido M.R. (a cura di) (2017), *Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità*, MiC, Quaderni della valorizzazione, NS 4, pp. 61-68.

Manifesto per la cultura accessibile a tutti(2010), in <http://www.lavenaria.it/it/visita/accessibilit/manifesto-cultura-accessibile-tutti>, 21 dicembre.

MiC (2018), *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A)*, in <http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/linee-guida-per-la-redazione-del-piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-p-e-b-a>, 2 agosto.

MiC Direzione generale Musei (2018), *Fruizione e accessibilità: profili giuridici e strumenti di attuazione*, Circolare 26/2018, Allegato 2.

MiCT- Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, *Scuola e comunicazione per la valorizzazione dei siti Unesco – rimodulazione Progetto esecutivo* aggiornato agosto 2019.

Montanari T. (2013), *Le pietre al popolo*, Roma: Minimum fax.

Montanari T., Trione V. (2017), *Contro le mostre*, Torino: Einaudi.

Monti S. (2019), *La (non) urgenza della Convenzione di Faro*, in <https://www.tribune.com/professioni-e-professionisti/politica-e-pubblica-amministrazione/2019/03/convezione-faro-editoriale-stefano-monti/>, 9 marzo.

Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention <http://whc.unesco.org/en/guidelines/>.

Pesce S.L. (a cura di) (2014), *Il giardino sensoriale*, Milano: Con-fine edizioni.

Pozzi F.; Dagnino F.; Ott M.; Antonaci A. (2018), *i-Treasures and intangible cultural heritage education*, in https://www.researchgate.net/publication/262493382_i-Treasures_and_intangible_cultural_heritage_education.

Solima L. (2012), *Il museo in ascolto Nuove strategie di comunicazione per i musei statali*, Quaderni della valorizzazione, Vol. I, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale Servizio, Roma: Rubbettino Editore.

Tarquino A. (2014). *Patrimonio culturale come petrolio?*, <http://www.huffingtonpost.it/>. 12 luglio.

Troilo G. (2014), *Marketing nei settori creativi*, Milano: Pearson Italia.

Una sfida di civiltà e consapevolezza, sul piano della progettazione universale (2019), in <https://www.superando.it/2019/04/08/una-sfida-di-civilta-e-consapevolezza-sul-piano-della-progettazione-universale/>, 8 aprile.

COLOPHON DI PROGETTO

Ministero della Cultura Segretariato Generale - Servizio II - Ufficio UNESCO

Referenti: **Angela Maria Ferroni, Silvia Patrignani**

MiC - **Legge 77/2006** – “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella ‘lista del patrimonio mondiale’, posti sotto la tutela dell’UNESCO”.

Progetto Scuola e Comunicazione per la valorizzazione dei siti UNESCO della Sicilia “#SmartEducationUnescoSicilia - cinque sensi x sette Siti”

Soggetto Referente e Beneficiario

Regione Siciliana

Dipartimento regionale dei Beni culturali e della Identità siciliana

Responsabile tecnico del progetto

Guido Meli

Soggetto delegato attuatore

Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei templi di Agrigento

Direttore 2018/2019: **Giuseppe Parello**

Direttore 2019/2021: **Roberto Sciaratta**

R.U.P - Responsabile Unico del Procedimento: **Carmelo Bennardo**

Progetto “Giardino sensoriale” a cura di: **Calogero Alaimo**

Progetto generale, Cura e Coordinamento

Giada Cantamessa

Consulenza per l’Accessibilità

CNR_ITD Istituto Tecnologie Didattiche – Genova Referente: **Lucia Ferlino**

Istituto Chiossone Onlus – Genova Referente: **Silvia Dini**

Realizzazione progetto (Sito Web e App mobile)

Golem Net S.r.l. - Sicilia

Redazione dei testi dei Percorsi didattici

Melania Bisegna - Sito UNESCO Le città tardo barocche del Val di Noto B

Giada Cantamessa - Sito UNESCO Villa romana del Casale di Piazza Armerina

Giada Cantamessa – Valentina Certo - Sito UNESCO Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale

Giulia Dal Lago - Sito UNESCO Le città tardo barocche del Val di Noto A

Giulia Friggia - Sito UNESCO Area archeologica della Valle dei Templi di Agrigento

Eugenio Nicotra - Sito UNESCO Monte Etna – Sito UNESCO Isole Eolie

Chiara Sandonato - Sito UNESCO Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica

Curatrice editoriale: **Giada Cantamessa**

Controllo dei testi web a cura di: **Valentina Certo**

CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa)

Testi: **Giada Cantamessa**

Trasposizione dei testi in simboli: **Valentina Baraghini, Barbara Porcella**

Fotografie, filmati e video-editing

a cura di: **Maria Aloisi** Video maker

con la collaborazione di: **Andrés Juan Suarez; Marco Restivo, Giuseppe Distefano, Antonio Zanghì**

Speaker dei filmati

Peperoncino Studio – Milano

Direzione artistica: **Claudia Fabiano**

Sound Engineer: **Paolo Cocchini**

Composizione video in LIS

Istituto Statale Sordi – Roma Referente: **Luca Bianchi**

Laboratori didattici

Organizzazione generale a cura della **Fondazione O.D.A**

Opera Diocesana di Assistenza - Catania

Referenti: **Valeria Branca, Santo Nicosia**

“Laboratorio di Grafica d’Arte”

a cura dell’**Accademia di Belle Arti di Catania** - Referente amministrativo: **Mara Sileci**

Docente: **Daniela Costa**

Tutor: **Mikhail Albano, Rosita Asero, Valentina Costa, Marco Damigella, Venera Gambino, Patrizia Leonardi, Francesco Lo Cicero, Luisa Trovato.**

Partecipanti: i convittori, seguiti dall’O.D.A., provenienti dagli Istituti di: “Pecorino” di San Giovanni la Punta; “Sole e Gioia” di Mascalucia; “Villa Francesca” di Catania.

Didattica accessibile, con supporto multimediale, relativa ai Siti UNESCO a cura di: **Erika Magistro**

“Laboratorio del Gusto”

a cura dell’ **I. P. S. S. E. O. A - Karol Wojtyla di Catania**

Referente: **D.S. Daniela Di Piazza – Fabio Fidotta**

Referenti Docenti: **Vincenzo Mannino e Luca Nicolosi**

Partecipanti: gli studenti della classe 5 P ENO dell’Istituto Wojtyla; i convittori provenienti dal Centro “gravi” di Maria Santissima del Carmelo di Pedara dell’O.D.A.; i giovani extra comunitari, assistiti dalla **Comunità di S. Egidio di Catania**

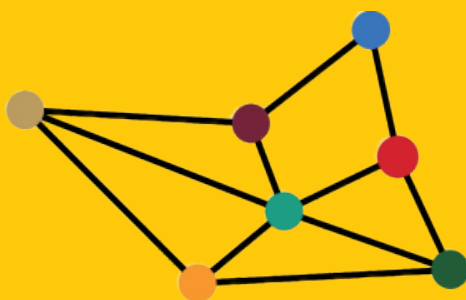
Referente **Walter Cerreti**



#SmartEducationUnescoSicilia

cinque sensi per sette siti

Scuola e comunicazione per la valorizzazione dei siti UNESCO della Sicilia.



#SmartEducation UNESCOSICILIA

Un progetto realizzato a valere sulla legge: 77/2006,
per la valorizzazione dei siti italiani UNESCO



Promosso da



REGIONE
SICILIANA

Dipartimento dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Parco Valle ^{dei} Templi Agrigento



Parco archeologico e paesaggistico della
Valle dei Templi di Agrigento